

Berna si lamenta, ma Roma frena

Non avanza l'accordo fiscale con l'Italia

Non si risolve il contenzioso fra Svizzera e Italia per il rinnovo della convenzione sulla doppia imposizione. Secondo un "domenicale" svizzero l'Italia vorrebbe legare la firma eventuale dell'accordo a quello sulla libera circolazione delle persone, dopo il voto del 9 febbraio sull'immigrazione di massa. La Svizzera ha però tre anni di tempo per presentare una proposta su questo tema all'UE. All'Italia dà molto fastidio che la Svizzera voglia inserire nella convenzione sulla doppia imposizione anche la questione dei frontalieri (vedi pag. 3). La consigliera federale Widmer-Schlumpf ha fissato il termine nella primavera del 2015 per la firma dell'accordo, dopo che nello scorso

giugno un'intesa era sembrata imminente. Ora, però, rispondendo a un'interrogazione, il Consiglio federale ha ammesso che da parte italiana non vi sono stati progressi nelle trattative. Nel frattempo la Svizzera ha concordato con l'OCSE lo scambio automatico di informazioni fiscali, al quale anche l'Italia dovrebbe conformarsi.

A Berna si sospetta quindi che l'Italia faccia "molta fatica" ad avanzare nelle trattative, probabilmente anche in attesa di questo termine, mentre continua a mantenere la Svizzera nella lista nera dei paesi non collaborativi.

segue a pagina 3

Robert Engeler ricorda l'ex-vicepresidente del Collegamento

Gerardo Kraft ci ha lasciati

Il 1° ottobre, dopo breve malattia, è venuto a mancare Gerardo Kraft di Firenze.

Per ben 40 anni aveva rappresentato l'Italia centrale in seno al comitato del Collegamento Svizzero in Italia, successivamente anche nel comitato della Gazzetta Svizzera, e per ben oltre 20 anni ha difeso gli svizzeri d'Italia nel Consiglio degli Svizzeri a Berna. Dire che è una delle persone che si è maggiormente impegnata per la colonia svizzera in Italia è dire poco.

Nei miei vent'anni da Presidente del Collegamento e nei quasi quindici da Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera, ho sempre avuto a mio fianco Gerardo come Vice Presidente. Fedele, sempre presente, con modestia ma anche decisivo su alcuni temi, era una delle persone sulle quali potevo

contare per tutti questi anni. Indimenticabile quando organizzò un tour per il coro della cattedrale di Basilea in pochi giorni l'addio professionisti non erano riusciti in un mese. Era sempre presente alle riunioni del Consiglio degli Svizzeri all'Estero, a Berna o durante il Congresso annuale, conosciuto ed apprezzato da tutti i membri.

Indimenticabili sono le riunioni del comitato del Collegamento svoltesi su invito al Suo albergo Park Palace a Firenze. Allora sapeva anche sentire gli ospiti a casa loro in modo discreto, ma molto caloroso.

Dell'enorme impegno per la colonia svizzera di Firenze si relaziona in un altro articolo. Mi fermo qui: Gerardo, ci manchi! RIP.

Robert Engeler

(Vedi anche a pagina 8).



Trattative con Berna

Spiragli nella nuova Commissione UE?

La nuova Commissione dell'Unione Europea, guidata da Jean-Claude Juncker, ha ottenuto la fiducia del Parlamento europeo. Il nuovo "governo" ha quindi potuto cominciare ufficialmente la propria attività il 1° novembre.

L'evento era seguito con particolare attenzione anche in Svizzera. Berna spera, infatti, che i nuovi dirigenti si mostrino meno intransigenti dei precedenti nella spinosa questione della libera circolazione delle persone con la Svizzera, a seguito dell'accettazione popolare – lo scorso 9 febbraio – dell'iniziativa contro l'immigrazione massiccia.

Oltre gli sforzi che si stanno compiendo a vari livelli in Svizzera per conciliare le limitazioni poste dall'iniziativa, che in pratica fanno cadere gli accordi bilaterali, con i paesi dell'UE, anche l'ambasciatore svizzero a Bruxelles, Roberto Balzaretto, si dà da fare per esortare gli Stati membri dell'UE a discutere con Berna il tema della libera circolazione. Per questo sarebbe però necessario che i rappresentanti UE non si trincerassero sempre dietro "L'intangibilità dei principi europei". Balzaretto ha detto davanti a 28 ambasciatori dei paesi europei che il voto del 9 febbraio è dovuto a uno scetticismo legato all'evoluzione economica e quindi va inteso come un segnale all'economia e alla politica e non come l'espressione di preoccupazioni egoiste.

Si sa che determinante nell'accettazione dell'iniziativa è stato il voto del Canton Ticino, dovuto ai difficili rapporti con l'Italia. E anche in questo particolare settore e, nonostante il semestre di presidenza italiana dell'UE, non si vedono progressi tangibili. A Berna si è tentato di reagire alle difficoltà ponendo il governo italiano di fronte alle sue responsabilità, ma da Roma non si è fatto altro che rispondere con analoghe accuse.

Ignazio Bonoli

● **pagina 4**
Diplomi Italiani
e lavoro in Svizzera

● **pagina 6**
Cresce la moda
"made in Switzerland"

● **pagina 16**
Si prepara a Milano
la "Schützenabend"

● **pagina 19**
I temi in votazione
il 30 novembre

● **pagina 28**
Maggiore sicurezza
per il voto elettronico

● **pagina 31**
Il tennis svizzero
a livelli mondiali

Nessuna nuova, (non) buona nuova

Voluntary disclosure, autoriciclaggio e negoziati Italia-Svizzera

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Cari Lettori, in questo numero della Rubrica Legale, anziché pubblicare come di consueto la mia risposta ad uno dei Vostri quesiti, ho deciso di procedere diversamente.

Ciò non certo per un capriccio personale ma per quella che – dalle Vostre lettere e telefonate – ho avvertito essere una impellente esigenza, da un lato, ed una profonda preoccupazione, dall'altro lato.

Sempre più insistenti si fanno, infatti, le richieste di aiuto su temi di scottante attualità che destano molto più di altri l'interesse di tanti svizzeri in Italia. Mi riferisco in particolare:

- sia, alla nuova disciplina della **Voluntary Disclosure** (ed all'introduzione della nuova fattispecie penale dell'**autoriciclaggio**) rispetto agli scenari svizzeri e, più in generale, internazionali;
- sia, ai **negoziati fiscali tra Italia e Svizzera**, con le relative ricadute.

Le questioni, peraltro, sono anche connesse le une alle altre, con la conseguenza che le indecisioni della politica in merito ad ognuna di esse si riflettono inesorabilmente, ed ormai da mesi (o anni), anche sulle altre.

Mi è quindi parso utile, a beneficio di tanti di Voi, tentare di fare il punto sul dibattito, anche se ad oggi non vi sono certezze su quale ne sarà l'esito, e risulta molto difficile fare pianificazioni o anche solo previsioni.

Voluntary disclosure

Come certamente ricorderete, lo scorso Marzo Vi avevo informato della rinuncia, da parte del Governo, a convertire in legge il Decreto-Legge di Gennaio n. 4/14: quello - per intenderci - contenente anche le disposizioni in tema **Voluntary Disclosure**, ossia il complesso di norme volte a regolamentare, ed auspicabilmente incentivare, tramite autode-

nuncia, il rientro di capitali dall'estero in precedenza non dichiarati al fisco italiano.

Se, tuttavia, il percorso del D.L. n. 4/14 già a Marzo 2014 era stato abbandonato, ciò non valeva per gli obiettivi perseguiti con tale provvedimento.

Di fatto, per il fisco restava e resta estremamente forte ancora oggi l'esigenza di fare cassa, e quindi di cercare di riportare in Italia risorse che, secondo diverse stime (non si sa quanto accurate), potrebbero aggirarsi intorno ai 150-200 Miliardi di euro.

Così, scaduto il termine per la conversione del D.L. n. 4/14, nello stesso mese di Marzo veniva depositato in Parlamento un disegno di legge avente ad oggetto proprio l'emersione dei capitali occultati all'estero attraverso un trattamento caratterizzato – a differenza degli "Scudi fiscali" passati – non più dalla logica del condono, bensì dal principio secondo il quale le imposte pregresse vanno tutte pagate con gli interessi, mentre le sanzioni potranno essere sensibilmente ridotte per chi si auto-denuncia.

Questo disegno di legge è però rimasto fermo per mesi in Parlamento, e solo nei giorni scorsi è uscito dalla Commissione Finanze per essere portato al vaglio definitivo – si spera rapido – della Camera dei Deputati e poi del Senato. Vediamone i pochi tratti finora emersi.

1) Procedura. Le modalità concrete dovrebbero essere affidate ad una circolare operativa dell'Agenzia delle Entrate. Elemento essenziale sarà comunque l'obbligo per gli interessati di formulare apposita istanza, indicando contestualmente tutti gli investimenti e le attività di natura finanziaria detenute all'estero.

Dovrebbe resistere la previsione di una sanzione grave per l'ipotesi di produzione da parte del soggetto di documenti falsi o di comunica-

zione di dati non rispondenti al vero.

2) Pagamento delle somme dovute. Come detto il principio dovrebbe essere quello per cui le imposte evase, così come gli interessi, dovranno essere pagati integralmente (è possibile che venga prevista una rateizzazione).

Non è, però, ancora dato sapere:

- né se le somme da corrispondere saranno calcolate in maniera dettagliata o forfettaria;
- né se vi potrà essere una prima fase esplorativa di confronto con l'Agenzia delle Entrate coperta da anonimato, tramite un soggetto terzo (tipicamente un professionista) delegato dall'interessato.

3) Benefici e sanzioni. Anche su questo aspetto, quello in realtà nodale, i dubbi sono ancora tanti. Le sanzioni dovrebbero essere comunque di un certo peso.

Tra le ipotesi che, allo stato attuale, appaiono maggiormente probabili, dovrebbero essere previste delle riduzioni delle sanzioni per chi:

- ha semplicemente violato gli obblighi di monitoraggio;
- ha commesso reati considerati di minore gravità, quali ad esempio taluni reati fiscali.

Autoriciclaggio

Proprio i dibattiti e le valutazioni sull'opportunità o meno di introdurre nel testo della legge anche il nuovo reato di **autoriciclaggio** hanno rappresentato – a detta degli osservatori – uno degli ostacoli maggiori sul percorso della disciplina sulla Voluntary Disclosure.

In questa sede, ovviamente, tralascio gli aspetti più tecnici e complessi di tale istituto, già esistente in Svizzera ed in alcuni Paesi d'Europa, ma sconosciuto nell'ordinamento italiano.

In estrema sintesi, attualmente in Italia un

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

soggetto che utilizza beni o denaro frutto di reati che egli stesso ha commesso, non può essere punito (anche) per aver occultato l'origine delittuosa di tali somme, o per averle reimmesse nel circuito economico.

Così, ad esempio, se un soggetto ha commesso in Italia un reato il quale gli ha consentito di costituirsi un patrimonio all'estero, alla luce della normativa attuale quello stesso soggetto potrà sì essere perseguito per quel reato (c.d. reato presupposto), ma non potrebbe essere in nessun caso punito anche per aver riciclato o reimpiegato i proventi del reato medesimo. Per contro, con la nuova fattispecie dell'autoriciclaggio e la correlata modifica di due articoli del codice penale (l'art. 648-bis sul riciclaggio e l'art. 648-ter sull'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) ciò diventerà possibile, sebbene solo a date condizioni, che allo stato, tuttavia, non sono ancora chiare. Infatti, anche su questo fronte, alla data in cui Vi scrivo le incertezze sono numerose.

Chi aderirà alla Voluntary Disclosure, andrà quasi certamente indenne rispetto al nuovo reato.

Tuttavia non sono state ancora stabilite né le specifiche condotte punibili, né tantomeno le possibili pene applicabili.

Il reato, oltre a teoriche esigenze di allineamento dell'Italia ad altri Paesi, persegue la chiara finalità di "leva" per spingere quanti più soggetti possibili ad aderire, per evitarsi conseguenze peggiori nel futuro se continuano ad occultare i fondi illeciti.

Negoziati Italia-Svizzera

Anche sotto questo profilo ormai da tempo si susseguono aggiornamenti più o meno ufficiali ed indiscrezioni di vario tipo sulla portata degli incontri tra le delegazioni diplomatiche dei due Paesi, e spesso – soprattutto di recente – accuse reciproche di inerzia tra le due parti.

Berna si lamenta, ma Roma frena Non avanza l'accordo fiscale con l'Italia

continua da pagina 1

In realtà, all'Italia non interessa cambiare qualcosa nell'accordo sui frontalieri, molto favorevole ai comuni italiani di confine. Da qui anche la recente accusa del ministro Padoa-Schioppa alla Svizzera di voler cambiare le carte in tavola. Da parte svizzera si ritiene però una tattica dilatoria l'idea di agganciare la convenzione fiscale alla legge svizzera d'applicazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa, che sono due cose ben distinte.

i.b.

Varie le materie trattate, ma tra di esse, ovviamente, maggiore importanza assumono, da una parte, l'emersione dei capitali detenuti oltreconfine e non dichiarati al fisco italiano e lo scambio di informazioni tra i due Stati; dall'altra parte, la conseguente uscita della Svizzera dalla *black-list* ed infine la revisione della disciplina dei "frontalieri".

Malgrado l'importanza di questi aspetti, però, a tutt'oggi, nonostante l'interessamento degli ultimi quattro Governi italiani un nuovo Accordo bilaterale tra Italia e Svizzera che vada a sostituire quello del 1976 contro le doppie imposizioni appare ancora lontano. E ciò nonostante le spinte provenienti dalla Svizzera che, tra i due Paesi, sembrerebbe quello più insofferente rispetto a questa situazione di stasi.

In effetti, su altri fronti la Svizzera ha già dato effettiva prova del fatto di volersi aprire rispetto alle incessanti richieste di trasparenza che le giungono dall'estero.

Sono in questo senso, certamente, non solo l'Accordo del Febbraio 2013 con gli USA, sull'applicazione in Svizzera dei parametri FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*); ma anche la firma il 15.10.2013 della Convenzione multilaterale OCSE sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale, anch'essa avente come obiettivo prioritario quello di consentire di perseguire

i titolari di fondi occultati all'estero.

In questo quadro, sicuramente nuovo se non rivoluzionario, si colloca anche l'atteggiamento delle banche svizzere: sempre più diffidenti, se non apertamente ostili, ora anche nei confronti di svizzeri residenti in Italia.

Ebbene. Si comprende allora ancor di più l'importanza del tanto atteso accordo bilaterale con la Svizzera, il quale, tra l'altro, dovrebbe farla uscire dalla *black-list*.

Il che a sua volta avrebbe delle sensibili ricadute anche per i potenziali fruitori della Voluntary Disclosure, rendendo per loro con ogni probabilità sensibilmente meno oneroso, e per questo più opportuno, aderirvi.

Come si vede, quindi, siamo nuovamente tornati al punto di partenza del nostro discorso: ossia la tanto discussa ed attesa Voluntary Disclosure.

A noi, purtroppo, almeno per il momento, non resta che la cronaca dei dibattiti che si susseguono su tali questioni, e l'auspicio che quanto prima gli attori della scena politica, nazionale e non solo, passino dalla fase di discussione e negoziazione, a quella di regolamentazione, con dei concreti interventi normativi che risolvano una così grave situazione di incertezza. Situazione che non aiuta certo ed, anzi, incide sempre più sulla già scarsa fiducia dei cittadini e contribuenti.

Avv. Markus W. Wiget

Notizie in breve dalla Svizzera

Confermato il governo a Zugo

Nonostante il passaggio al sistema maggioritario, il Consiglio di Stato è stato rieletto in corpore nel canton Zugo e continua a comporsi di 2 PPD, 2 PLR, 2 UDC e 1 Verdi/Alternativi. Anche il nuovo sistema adottato per il Gran Consiglio, più favorevole alle piccole formazioni, non ha provocato scossoni. Il PPD conserva 22 mandati (-1), seguito dall'UDC (19) e dal PLR con 18 seggi (-2). L'Alleanza Verdi/

Alternativi risale a 10 mandati (+2). Il PS ottiene 7 mandati (-2). I Verdi liberali raddoppiano e raggiungono i 4 seggi, mentre viene escluso il Partito Pirata. Il risultato è stato confermato nonostante due ricorsi.

A livello comunale, la sinistra perde la maggioranza nel Municipio di Zugo, mentre il PPD rientra nell'esecutivo al posto dei cristiano-sociali. Dolfi Müller (PS) è riconfermato sindaco.

Aumentano i figli di donne straniere – Nel 2013, il 38,7% dei bambini nati in Svizzera erano figli di una donna straniera. Questa quota è praticamente raddoppiata in 20 anni, poiché nel 1990 era del 19,6%. Le donne straniere in età fertile sono più numerose delle svizzere e presentano un tasso di fecondità 4 volte più elevato. I tre quarti delle madri straniere erano europee. Oltre un quarto di esse provengono dai Balcani, il 18,9% dalla Germania, mentre soltanto l'8,7% era di nazionalità italiana.

Le finanze pubbliche migliorano – Dopo il tonfo del 2012, le finanze pubbliche di Confederazione, cantoni, comuni e assicurazioni sociali stanno migliorando. Il miglioramento dovrebbe proseguire fino al 2018, con un'ec-

cedenza globale di 8,4 miliardi di franchi, nel 2018, secondo le previsioni dell'Amministrazione federale delle finanze. Quest'anno, però, le finanze degli enti pubblici globalmente dovrebbero chiudere in passivo, salvo quelle delle assicurazioni sociali. Anche il debito pubblico sta diminuendo e, secondo i criteri dell'Unione Europea, dovrebbe scendere nel 2018 sotto il 30%.

Prada in Svizzera – Il gruppo italiano Prada ha presentato ufficialmente il suo nuovo negozio di Lugano, a complemento della strategia di sviluppo del marchio nel mercato svizzero. L'apertura di Lugano segue quella di Ginevra, con uno dei più grandi negozi Prada in Europa, e quella di Crans Montana.

Conoscere le lingue e presentarsi in modo appropriato

Riconoscimento del diploma possibilità di lavoro in Svizzera

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Egr. ssimo dottor Bonoli, sono un vostro lettore della Gazzetta nonché cittadino Svizzero (sono nato a M. il ...).

Avevo dei quesiti da chiedervi nella speranza che abbia scelto la posta elettronica giusta e che riusciate a fugare le mie richieste. Come vi anticipavo godo di doppia cittadinanza, visto che mia madre è anch'essa Svizzera a tutti gli effetti, ed io nato in terra elvetica; ma attualmente vivo con residenza in Calabria da ormai diversi anni. Ho conseguito la Laurea in Informazione Scientifica sul Farmaco (ISF-Farmacia) e mi chiedevo se la stessa sarebbe riconosciuta in Svizzera con pari valenze tanto quanto in Italia e se avessi possibilità consequenziali di venire a cercare occupazione lavorativa lì.

Spero in una vostra collaborazione, sentiti saluti.

R. D.

Risposta

Caro lettore, la Sua domanda mi è stata inoltrata per competenza. Peccato che Lei non abbia partecipato al Con-

gresso del Collegamento del 2012 a Sorren- to dove si parlava della ricerca di lavoro e della formazione in Svizzera. Avrebbe avuto molti consigli utili. Nella Gazzetta Svizzera del mese di giugno 2012 trova a pagina 9 alcuni punti essenziali, purtroppo molto concisi (www.gazzettasvizzera.it/archivio).

Per rispondere alla Sua domanda sul riconoscimento:

La Sua è una specializzazione molto particolare; non l'ho trovata nell'elenco di quelle riconosciute in Svizzera. Non essendo uno specialista, La invito – come invito tutti i lettori che vogliono verificare il riconoscimento in Svizzera del loro diploma o laurea – di riferirsi al sito <http://www.sbf.admin.ch/diploma/index.html?lang=it>, dove troverà un elenco con tutti i titoli che possono essere riconosciuti in Svizzera.

Se ha trovato la Sua specializzazione, può inoltrare la domanda preliminare come descritto su <http://www.sbf.admin.ch/diploma/01783/01787/index.html?lang=it>, allegando tutto quanto richiesto.

Ci tengo a precisare alcuni punti sulla ricerca del lavoro in Svizzera, già trattati in precedenza e soprattutto durante Congressi del Collegamento Svizzero riservati a questo tema: I diplomi contano molto meno in Svizzera che non in Italia (fatta eccezione per le professioni dove questi sono obbligatori per legge). Molto più importanti sono le proprie capacità, la voglia di impegnarsi, l'affidabilità. Si trova lavoro in Svizzera con meno difficoltà, ma lo si perde anche facilmente se le prestazioni non corrispondono alle aspettative.

Molto importante, spesso fondamentale, è la conoscenza delle lingue tedesche e/o france-

si. Le regioni economicamente più forti sono Zurigo-Argovia-Basilea nella Svizzera tedesca e Losanna (Vaud)-Ginevra nella Svizzera francese. Senza conoscenza della lingua corrispondente è quasi impossibile trovare lavoro. Solo grandi specialisti hanno una chance con ottima conoscenza dell'inglese. Il Ticino è una delle regioni economicamente più deboli della Svizzera; ma anche in Ticino per lavori qualificati si chiede la conoscenza di almeno una delle altre due lingue ufficiali.

Mi sembra che la Sua specializzazione sia utile nell'industria farmaceutica. Se è così, i cantoni più importanti sono proprio quelli indicati sopra; alcune ditte minori si trovano anche in Ticino.

Le domande di assunzione devono essere perfette, nella lingua del destinatario (eventualmente in inglese) senza errori ortografici o di battitura, con foto. Consistono di una lettera breve e concreta che spiega il motivo della domanda (non interessa che Lei cerchi lavoro, interessa ciò che Lei potrebbe fare di particolare per l'azienda in questione: si informi perciò prima in Internet o presso conoscenti sulla ditta alla quale scrive), di un Curriculum con indirizzo, telefono (dove sarà effettivamente e sempre raggiungibile), indirizzo E-mail, formazione, esperienza pratica, i risultati raggiunti, punti di forza, con una foto di tipo passaporto, di copia dei certificati più importanti: Spedito per E-mail o per Posta in una busta grande.

Sfogli tutte le Gazzette precedenti sulle pagine 4 e 5: ho indicato diverse volte gli indirizzi dei siti per la ricerca di lavoro per Cantone.

Le porgo i migliori auguri e spero di avere le Sue notizie.

Robert Engeler

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Contributi dei lettori!

Novità per le richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete bene, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Purtroppo, i contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono fortemente diminuiti quest'anno, tanto che i nostri conti chiuderanno in perdita. Grazie ad un'oculata gestione possiamo sopportare una perdita una volta, ma dobbiamo prendere gradualmente delle misure per riportare i nostri conti nuovamente in equilibrio.

Siamo consapevoli delle difficoltà di questi tempi, ma vi chiediamo comunque un piccolo sforzo in più, nell'interesse di tutti. Vi esortiamo, quindi, a

sostenere la nostra pubblicazione per i servizi e le informazioni che essa offre a tutti i nostri compatrioti. Il Comitato, infatti, presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

Ci rivolgiamo innanzitutto dunque a coloro che indirizzano le loro richieste di informazioni legali o pratiche rivolte a Markus Wiget o Robert Engeler. Ci sembra infatti giusto che le domande ci pervengano da persone che anche loro contribuiscono al nostro mensile – l'unico mensile nazionale per gli Svizzeri all'estero in tutto il mondo.

Prima di rispondere, verificheremo quindi se la perso-

na in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa diminuzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il Comitato si vedrà costretto ad imporre, come prima misura, che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta. Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Limiti e condizioni per acquisire la cittadinanza

Posso diventare cittadino svizzero?

Gentile Sig. Engeler

Spero vada tutto bene. Qui nel Meridione la stagione estiva si è avviata già da qualche mese turisticamente, dal punto di vista meteorologico invece, fa fatica ad arrivare.

Le scrivo per comunicarle che l'iscrizione all'università in Svizzera è riuscita con successo! La ringrazio quindi per gli utili ed efficaci consigli! Le vorrei però chiedere un'informazione concernente la nazionalità.

Mia madre è svizzera / italiana perchè è nata nella Confederazione da padre italiano e madre svizzera, io e mio fratello l'abbiamo ottenuta per diritto dalla madre.

Vi è qualche possibilità che anche mio padre la possa acquisire?

Ci sono dei requisiti? Bisogna fare domanda?

G.D.

Risposta

Caro lettore,

mi fa piacere che la Sua iscrizione all'università sia riuscita; adesso Le auguro molto successo nel Suo studio e nel Suo futuro.

Suo padre può chiedere (ma non necessariamente ottenere) la nazionalità svizzera, perché soddisfa la prima di varie condizioni.

Le più importanti sono:

– essere sposato ad una cittadina svizzera da almeno sei anni (questo mi sembra essere il caso Vostro)

– avere stretti rapporti con la Svizzera

Per stretti rapporti si intende p.es. avere famiglia in Svizzera con la quale si intrattiene rapporti frequenti, essere regolarmente in Svizzera e conoscere il paese, sapere una seconda lingua ufficiale svizzera ecc.

Si diventa cittadino di un comune e di un cantone. Anche se la decisione spetta alla Confederazione, il parere di comune e Cantone sono quindi importanti. Ci sono valutazioni abbastanza diverse per "rapporti stretti con la Svizzera" da Comune a Comune, e la prassi è generalmente diventata più severa nel corso degli ultimi anni.

Per far domanda di naturalizzazione agevolata (per essere marito di un moglie svizzera) bisogna chiedere i moduli al Consolato Generale o, nel Vostro caso, alla Cancelleria dell'Ambasciata di Svizzera a Roma, che Vi darà anche tutte le informazioni e trasmetterà la domanda in Svizzera.

Consiglio sempre che l'adozione di un'altra nazionalità vada fatta col cuore e non con la

calcolatrice. Con gli accordi bilaterali CE-Svizzera i vantaggi di avere la nazionalità svizzera sono diventati molto pochi, invece rimangono inalterati i limiti: Infatti, il doppio nazionale italo-svizzero non è doppio nazionale né in Italia, né in Svizzera, ma solo nei paesi terzi. In Italia rimane cittadino italiano, quando varca il confine a Chiasso è unicamente cittadino svizzero. Ecco alcuni limiti:

– in Italia, il Consolato Svizzero non può intervenire per Lei se ha dei problemi con lo Stato Italiano, e viceversa il Consolato Italiano non può farlo in Svizzera

– la Svizzera ha una legge per il sostegno di cittadini svizzeri all'estero in caso di indigenza. Il doppio nazionale non può ricorrere a questo aiuto (questo non porta ad un peggioramento per Suo padre perché quale cittadino italiano non può farlo nemmeno adesso)

– deve espatriare dall'Italia sempre con documenti italiani pena multe o comunque problemi alla frontiera italiana

– ecc.

Quando si decide con il cuore, si accetta anche qualche limite!

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

Nostalgia?

Chiama casa gratis e senza limiti
con Swisscom iO.

Available on the
App Store

Get it on
Google play



io.swisscom.ch



«Primo piano»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Franco Taranto presidente della Camera nazionale della moda svizzera: “Lugano vetrina internazionale” Cresce la moda “made in Switzerland” il comparto senza crisi per giovani stilisti

Lugano – Il “Made in Switzerland” della moda intende affermarsi senza temere la concorrenza dei noti giganti mondiali collocati a Milano, Parigi, Londra e New York.

La **Camera nazionale della moda svizzera (Cnms)** si occupa di promuovere nel mondo l'abilità tecnica e creativa dei suoi membri: stilisti in grado di mostrare su passerelle nazionali ed estere le loro realizzazioni, capi d'abbigliamento e accessori che contribuiranno ad incrementare le vendite dei “beni di lusso”.

Franco Taranto, presidente della Cnms, ha appena concluso la finale di Miss e Mister Ticino 2014, con sfilata di alta moda degli stilisti ticinesi. Organizza anche “Moda sotto le stelle” dove i marchi svizzeri espongono le loro creazioni accanto a quelle dei più prestigiosi nomi della moda mondiale. In passerella, lo scorso luglio, si sono avvicendate maison prestigiose come Pierre Cardin, Alessandra Gucci, LA PERLA, Fiorella Mancini, Lorenzo Riva, Raffaella Curiel, Bianca Gervasio, Gai Mattiolo, Rocco Barocco e Addy van den Krommenacker.

Lugano assurge così a “**capitale della Moda Svizzera**”. Questo settore professionale potrebbe interessare i nostri giovani lettori in cerca di opportunità di lavoro? Ne parliamo con Franco Taranto.

Chi sono i talenti del made in Switzerland?

«Molti di loro sono ticinesi, come Fiorenza Rivera che è anche presidente della sezione Ticino della Cnms, Manuela Soldati, Natascia Casu, Alice Pelloni, Dora Massera e tanti altri che esprimono un talento considerevole».

Come si piazza il nostro paese a livello internazionale?

«Rispetto al quadrilatero Milano-Parigi-Londra-New York siamo un po' lontani, è ovvio. Ma stiamo facendo tanti passi importanti e da quando esiste la Cnms diverse realtà mondiali stanno aderendo alla nostra associazione, segno evidente di un cambiamento in atto».

Insomma la Svizzera vuole dire la sua...

«Sicuramente da qui ai prossimi anni assisteremo una crescita. Già adesso con “Moda sotto le stelle”, dove sfilano un centinaio di stilisti prestigiosi (v. nomi citati sopra n.d.r.) provenienti da tutto il mondo, come Alessandra Gucci o Pierre Cardin, abbiamo una straordinaria visibilità internazionale».

Quali prossimi eventi organizzerete?

«Il 27 novembre presenteremo all'Hotel De La Paix a Lugano la nuova Camera naziona-



Due creazioni di giovani stiliste della Camera Nazionale della Moda Svizzera, un'associazione che organizza vari eventi tra cui Moda sotto le Stelle, la kermesse internazionale di moda e Swiss Fashion World la piattaforma per gli stilisti svizzeri. Queste vetrine professionali permettono agli stilisti e agli imprenditori di avere la visibilità necessaria per poter operare al meglio nel loro campo. www.cnms.ch

le della moda svizzera. Abbiamo le sezioni svizzero francese, tedesca e italiana, con tre presidenti di sezione e uno generale, carica da me svolta. Contiamo oltre quaranta membri provenienti da tutto il mondo. Lo scopo è integrare tutte le forze presenti e diventare un punto di riferimento internazionale. La richiesta c'è e noi diamo la possibilità di mettersi in vetrina con i nostri eventi. Lugano, capitale della moda svizzera, è anche la capitale economica del Ticino ed è la terza piazza finanziaria della Svizzera. Oso dire che da qui ai prossimi anni Lugano potrebbe aumentare il suo potenziale economico perché stanno cambiando tante cose».

Un cantone, secondo lei, che diverrà ter-

reno fertile per i giovani creativi?

«Abbiamo parecchi giovani che meritano tanto. Prima dovevano esprimere il loro talento andando all'estero, ora con la Cnms dispongono di una vetrina internazionale a Lugano, nella loro nazione. Offrirgli il privilegio di sfilare accanto a nomi mondiali della moda trovo sia un salto di qualità notevole. Questo significa, inoltre, una promozione del territorio che rafforza l'immagine della Svizzera nel mondo».

In Svizzera è il Ticino la punta dell'offerta moda nell'abbigliamento?

«Sicuramente ha un ruolo determinante perché, sia grazie alla presenza della Cnms sia per la sua collocazione strategica, visto che



Franco Taranto è il presidente della Camera Nazionale della Moda Svizzera. Al suo fianco nella foto, Miss Ticino indossa l'abito "Madre Helvetia" creato dalla stilista e membro della Camera Dea Semadeni. info@cnms.ch

Milano è dietro l'angolo, il Ticino abbraccia la Svizzera interna e la capitale della moda nel mondo. È un territorio ricco di possibilità e vantaggi».

Se un nostro giovane lettore volesse intraprendere una carriera nella moda svizzera, quali scuole potrebbe frequentare?

«In Ticino c'è la STA, Scuola specializzata superiore di tecnica dell'abbigliamento e della moda, molto valida a livello tecnico».

Per chi ha già frequentato una scuola in Italia ci sono possibilità di stage in azienda o di essere assunti in Svizzera?

«In Italia ci sono ottime scuole, che puntano molto sull'aspetto creativo, questo è positivo però consiglieri comunque di frequentare anche la STA in modo da compiere un percorso completo. La creatività è essenziale però deve poggiare su precise conoscenze tecniche. Alla fine, un capo disegnato lo si deve saper realizzare e se la tecnica scarseggia si rischia una cattiva riuscita. In seguito sarebbe opportuno svolgere uno stage presso uno stilista estero, così facendo si arricchisce sicuramente la propria esperienza».

Quali consigli darebbe ai giovani interessati a questo settore?

«La scuola fornisce basi importanti poi bisogna però sapersi mettere in gioco con il proprio talento. Infatti, oltre a creatività e tecnica, vorrei non si dimenticasse un altro

aspetto fondamentale: essere imprenditori di se stessi. Non si deve aspettare la manna dal cielo. Ognuno deve essere in grado di sapersi costruire il proprio futuro, la propria carriera. Comunque per consigli e informazioni ci si può rivolgere a noi, anche tramite il nostro sito».

Quello della moda è un settore che "tira", anche in periodo di crisi?

«Nel settore dei beni di lusso, chi ha i soldi non rinuncia a comprare anche se c'è la crisi. Invece chi ha medie possibilità si rivolge alle multinazionali della moda per il suo cambio di stagione e spende una cifra che equivale all'acquisto di un solo capo di uno stilista. È chiaro che poi la qualità è completamente diversa. I capi importanti durano a lungo».

Quali sono le competenze più richieste in questo settore e che aprono maggiori opportunità lavorative?

«Le competenze sono tante, non ci sono solo gli stilisti e i sarti, pensi che nella Camera abbiamo persino un ambito che si occupa solo di contraffazione dei marchi, poi c'è quello molto importante del marketing, dell'organizzazione degli eventi e così via. Tra l'altro apriremo a breve l'Accademia della moda dove svolgeremo corsi ad altissimo livello per formare professionisti del settore. Tutto questo offrirà molte occasioni di lavoro».

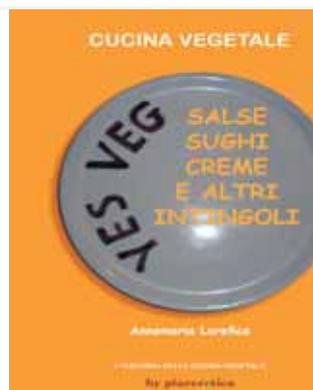
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal CantonTicino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: paceretica@piaceretica.ch



Un "fiorentino-svizzero" che fu anche Console onorario

La scomparsa di Gerardo Kraft figura notissima a Firenze

Il primo ottobre si è spento Gerardo Kraft, una delle figure più note della comunità degli svizzeri a Firenze. I lettori scuseranno per una volta i toni forse un po' troppo personali di questo intervento, ma sarebbe davvero difficile raggiungere una certa obiettività per chi lo ha conosciuto per oltre vent'anni e ne ha apprezzato le doti umane e professionali. Se si pensa a Gerardo Kraft vengono subito in mente le sue idee, l'entusiasmo nell'organizzare gli eventi, il piacere e il savoir faire della convivialità. Ha rappresentato la Svizzera a Firenze attraverso molteplici vesti. Frequentata la scuola alberghiera di Losanna e dopo esperienze professionali presso l'Hotel Palace a St. Moritz, e poi a Pontresina e a Londra, si stabilì definitivamente a Firenze per dirigere col fratello Milo il Grand Hotel, dal 1951 al 1958. Si ricordano ancora gli eventi di grande livello organizzati nel corso della sua attività, come il concerto di Luis Armstrong nell'autunno del '52. Kraft condivise sempre l'amore per la Svizzera e per Firenze, riuscendo a trovare un invidiabile equilibrio fra queste due nature. Si dedicò a numerose associazioni: fu presidente del Circolo Svizzero (negli anni sessanta e poi per l'ultima volta nel '72), consigliere della Scuola Svizzera, consigliere e poi presidente della Chiesa Evangelica Riformata Svizzera, e ancora, consigliere e vicepresidente del Collegamento degli sviz-



Una caratteristica espressione di Gerardo Kraft.

zeri all'estero in Italia, consigliere dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero OSE, nonché console onorario di Svizzera a Firenze dal 1984 al 1996. Famosa la sua passione per il calcio storico fiorentino – ricordiamo la militanza fra i "bianchi" di Santo Spirito - e la sua

naturale inclinazione a portare la cultura e la tradizione della città in Svizzera, con manifestazioni organizzate a Berna, Zurigo, Losanna. Discendente di una famiglia di albergatori, che già a partire dall'ottocento aveva contribuito attivamente alla vita sociale ed economica degli svizzeri a Firenze, Gerardo Kraft aprì nel 1960 insieme alla moglie Karin l'Hotel Park Palace, nello splendido contesto dei colli fiorentini presso il Piazzale Michelangelo. Per chi scrive, il primo incontro "cosciente" con Gerardo Kraft (se si escludono gli anni della Scuola Svizzera in cui probabilmente l'avrò incrociato più volte nel cortile di Viale dei Mille) risale alla metà degli anni novanta, in cui venne fondato a Panzano in Chianti un nuovo Circolo svizzero per la Toscana meridionale. Presente all'evento in qualità di corrispondente della rivista Toscana Qui, diretta da Giorgio Batini – un grande giornalista fiorentino che Gerardo Kraft conosceva bene – fui subito colpito dalla capacità organizzativa e insieme dalle doti "diplomatiche" di quello che sembrava essere un fiorentino-svizzero molto particolare. Aveva, Gerardo Kraft, la non comune capacità di mettere in contatto persone, magari diverse tra loro ma che nella sua mente avrebbero potuto collaborare con profitto per creare cose originali, ed era esattamente ciò che accadeva con regolarità. Per chi ha partecipato attivamente alle belle edizioni della Settimana di Cultura svizzera a Firenze, sono indimenticabili i suoi "evviva" con cui salutava lo stanco comitato organizzatore alla fine di un'estenuante giornata, dando a tutti la giusta carica e quel tono di ironico buon umore che lo contraddistingueva. Fu sua l'idea di ripristinare una corrispondenza regolare da Firenze sulla Gazzetta Svizzera, di cui ebbi l'onore dell'incarico nel lontano autunno del 1995. Voleva che la Firenze degli svizzeri facesse la sua ricomparsa nel panorama italiano e quei primi anni furono per il sottoscritto una continua fonte di conoscenze e di sorprese. Gerardo Kraft conosceva – come si suole dire – "mezza Firenze" e guarda caso c'era sempre un legame più o meno evidente con la Svizzera che permetteva di sfruttare l'occasione per un'intervista, un incontro, un articolo da pubblicare in queste pagine. Tipica la sua telefonata: "dove si trova in questo momento? Venga subito, ho una cosa importante da farle vedere". E da lì nascevano magari idee per libri, saggi, conferenze, e quando tutto questo non accadeva, era stata comunque l'occasione di scoprire qualcosa d'inedito su Firenze o sulla Svizzera – o magari su entrambe le realtà. La pastoia burocratica, la complicazione inutile erano cose lontane dalla sua mentalità.



Gerardo Kraft (a destra) insieme a Francis Pianca, Ambasciatore di Svizzera a Roma e a Vannino Chiti, allora presidente della Regione Toscana, alla metà degli anni novanta.

Aveva uno "spirito di finezza" che gli permetteva di gestire con successo alcune situazioni critiche che avrebbero mandato in crisi parecchi altri. Personalmente lo ricordo entusiasta collaboratore a tutte le iniziative storiche, disposto a dedicare il suo prezioso tempo all'identificazione di personaggi in vecchie foto o alla ricerca di documenti indispensabili per far progredire un saggio o un libro prossimo alla pubblicazione. Gerardo Kraft mancherà a Firenze e al Circolo Svizzero, che si stringe calorosamente attorno alla sua famiglia.

Ricordo di Dorette Ciccarelli

Il Circolo Svizzero di Firenze lamenta anche la scomparsa di Dorette Ciccarelli. Ci pare opportuno ricordarla attraverso le parole di Marianne Pizzi, attuale presidente del Circolo: "Dorette Ciccarelli ci ha lasciato velocemente e siamo contenti che non abbia dovuto soffrire molto.

Una persona splendida, amabile, che capiva chi poteva aver bisogno di una parola buona, chi stava passando un periodo difficile, a chi poteva far bene a essere incoraggiato, nel suo cuore c'era un posto per ognuno di noi. Il Circolo svizzero è stato importante per lei, e se non era assente per viaggi, ha partecipato sempre alle attività. È stata per lunghi anni membro di comitato, propositiva, non ha mai smesso di dare una mano concreta dove serviva, in cucina, preparando un dolce, portando libri per la nostra biblioteca. Al circolo aveva un'ampia cerchia di amiche con le quali condivideva ricordi dei tempi passa-

ti, del periodo della scuola svizzera, ma era amica anche delle più giovani, ascoltando, incoraggiando, raccontava con franchezza della propria vita. I suoi interessi erano forti, raccontava del giardino e delle sue piante, dell'amore per le montagne, del paesino dove la famiglia andava tutti gli anni d'inverno, ma anche proponendo ai soci, quando tutti eravamo ancora più giovani, splendide camminate in montagna, insieme al suo marito Piero; essendo socia del Club Alpino Svizzero era abbonata alla rivista e portava i numeri già letti al circolo per far gioire anche altre/i delle belle immagini. Amava comunque la natura, l'isola d'Elba, era una viaggiatrice entusiasta per scoprire le bellezze del mondo e poi per andare a trovare i figli e le loro famiglie lontani, ha parlato spesso di loro e della gioia che le davano i nipoti. Invecchiando ha dovuto affrontare diversi interventi chirurgici, subito senza arrendersi, pronta a riorganizzare i suoi programmi.

Aveva un modo semplice e chiaro di essere svizzera e ha saputo trasmetterlo anche alla propria famiglia. Ricordiamo il marito Piero, indimenticabile, che sapeva fischiare così bene, che è stato per tanti anni il nostro Samichlaus sia alla scuola svizzera che al circolo. Condoglianze sincere ai tre figli Lorenzo, Sandro, Andrea e le loro famiglie. Non la dimenticheremo mai".

Appuntamento a Firenze con i giovani svizzeri

Su richiesta del Comitato giovani del Collega-

mento Svizzero in Italia da parte del presidente Edoardo Trebbi, Firenze ospiterà dal 7 al 9 novembre il gruppo dei giovani svizzeri che si riunisce in modo itinerante e in questa occasione svolgerà la sua consueta riunione nei locali sociali del Circolo Svizzero di Firenze, in Via del Pallone 3/a. E' quindi una bella occasione anche per i giovani svizzeri residenti a Firenze. La formazione del gruppo dei giovani è stata fortemente voluta dal Collegamento svizzero in Italia, "per appoggiare e rafforzare i vincoli dei giovani svizzeri in Italia, tra loro e con la Svizzera". Mentre la parte di lavoro è prevista per sabato mattina dalle 9.30 fino al pranzo servito al Circolo svizzero, la sera precedente e il dopo-riunione (sabato pomeriggio/sera e domenica fino al pranzo) saranno a disposizione per socializzare e visitare la città. I giovani saranno sistemati all'Hotel Park Palace, grazie al generoso aiuto del console onorario Edgar Kraft.

Questionario sul Circolo Svizzero di Firenze

Gli abbonati alla Gazzetta Svizzera residenti in alcune province della Toscana (e i visitatori del sito web della Gazzetta Svizzera) troveranno un questionario che il Comitato del Circolo Svizzero di Firenze, con la preziosa collaborazione del console onorario Edgar Kraft ha deciso di redigere, a un doppio scopo: fare conoscere ancora più capillarmente la presenza e le attività di un circolo fondato oltre 150 anni fa (uno dei più antichi d'Italia e con una storia mai interrotta) e capire eventualmente dai soci presenti e - si spera - futuri - quali possano essere le iniziative di maggior gradimento da inserire nei programmi sociali. Non è obbligatorio rispondere a tutte le domande del questionario e ogni contributo sarà importante per far progredire ulteriormente l'associazione fiorentina.

Attività del Circolo Svizzero di Firenze

La prima riunione del comitato dopo le vacanze estive ha portato alla definizione dell'attività sociale dei mesi autunnali. Si è iniziato sabato 18 ottobre con una cena *cous cous* nei locali del circolo; riprendono inoltre, su richiesta di molti soci, gli incontri "thè al circolo". Il primo pomeriggio della stagione si è svolto lunedì 27 ottobre a partire dalle ore 16.00. Ricordiamo poi il tradizionale mercatino, fissato domenica 23 novembre dalle 11.00 alle 18.00, l'irrinunciabile Samichlaus (sabato 6 dicembre ore 17) e la cena di Natale, inserita in calendario per sabato 13 dicembre alle ore 20.00. Per quanto concerne le attività culturali, sabato 8 novembre si è svolta una visita guidata alla chiesa di Santa Maria Novella a Firenze, grazie alla disponibilità del signor Alberto Marelli di Firenze Fede Arte. Lunedì 10 novembre i soci del Circolo svizzero di Firenze hanno visitato il museo dell'Istituto Geografico Militare, preziosa e importante istituzione della città, ricca di storia e di interessantissimi documenti.

David Tarallo

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.

www.ilgauto.ch

40 Modelle!

ab Fr. 550.-/MT. Inkl. 3000 Km



Neu: Mitsubishi Outlander 4x4, Automat

Ilgauto ag, Frauenfeld, Tel. 0041 52 7203060

Internationale Krankenversicherungen

Umfassende, weltweite Deckung u. unbeschränkte Arzt- und Spitalwahl

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel. +41 44 266 61 11
info@sip.ch

Kompetenz. Erfahrung. Unabhängige Beratung.

www.sip.ch

Visita al nuovo "MUSE", al Duomo e alla città

Convergenza di Circoli Svizzeri e Associazioni in gita a Trento

Testimoniando un alto senso di appartenenza, oltre che al piacere di conoscenza reciproca, l'Associazione Svizzera di Brescia, i Circoli Svizzeri di Brescia, Alto Adige, Verona e Vicenza, hanno trascorso una magnifica giornata alla scoperta di Trento. La bellissima giornata di settembre sorprende, regalando un cielo terso e un sole ancora estivo. Rendez-vous pomeridiano al nuovo Museo delle Scienze, il MUSE, progettato dal grande architetto Renzo Piano. C'è tutto il tempo per passeggiare e ammirare il centro storico, lindo e ben conservato, fino ad arrivare a quel gioiello del Duomo romanico-gotico nell'omonima piazza, cinta da nobili edifici decorati, dove svetta fiera la maestosa fontana del Nettuno. Subito si scatena la voglia di fotografare, per immortalare in un click l'emozione che suscita quella monumentale affascinante visione. L'interesse maggiore però, è riposto nella visita guidata al Muse. Sei piani dedicati alla scienza e alla natura, ai temi del nostro presente e del futuro prossimo. La guida, un giovane naturalista, cattura tutta l'attenzione del gruppo con un eloquio competente e appassionato. Il percorso museale espositivo si snoda di piano in piano partendo dalla storia delle Dolomiti, dalla conoscenza della natura delle Alpi, fino al raggiungimento della cima delle Dolomiti. Si risveglia la curiosità, si appoggia lo sguardo con stupore e meraviglia alle varie installazioni, agli oggetti e all'incredibile presenza dei bellissimi animali tassidermizzati che si stagliano nella parte centrale del museo, con un colpo d'occhio incredibile. Dopo tanta cultura il programma prevede una graditissima tappa alla scoperta dell'identità locale: Palazzo Roccabruna, sede dell'enoteca provinciale del Trentino, luogo di valorizzazione del territorio, del suo patrimonio enogastronomico e delle sue tradizioni. Il Palazzo è una nobile dimora di epoca conciliare, ricca di preziosi stucchi, stemmi araldici, soffitti in legno di rara bellezza. Vengono offerte degustazioni apprezzatissime di vari vini, prodotti anche con uve di rinomati vitigni autoctoni, accompagnati da una varietà di sapori di salumi e formaggi vari tipici. La giornata sta per concludersi e nel bel mezzo del piacere del convivio, scienza, arte, gusto e cultura si fondono, lasciando a tutta la nutrita e allegra compagnia una piacevolissima e condivisa soddisfazione. Il gruppo "misto" si è cementato in questa combinazione irresistibile, che ci auguriamo possa ripetersi molto presto in un'altra opportunità di viaggio, uniti da una convergenza di medesime aspettative.

Federica Grotti



Svizzeri di Brescia, Alto Adige, Verona e Vicenza riuniti in quel di Trento.

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2015, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi venerdì

12 dicembre 2014

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch



Presente il nuovo Ambasciatore – Dirty Money socia onoraria

All'Assemblea del Circolo Svizzero di Roma confermato il Comitato in carica

Grande affluenza all'Assemblea del Circolo Svizzero di Roma che ha assolto la tornata amministrativa e rinnovato la cariche confermando il Comitato del Circolo Svizzero Roma per l'Anno Sociale 2014/2015 così composto: Fabio Trebbi, *Presidente*; Giuseppe Perlingieri, *Consigliere Segretario*; Jürg Von Moos, *Consigliere Tesoriere*; Francesco Pediconi, *Consigliere*; Floriane Dioguardi-Bourgeois, *Consigliere*; Goffredo Russo Waelti, *Consigliere*; Claudia Moesch, *Consigliere*; Marco Arpino, *Revisore dei Conti*.

Confermati gli osservatori Eveline Degli Abbat-Stöber, Responsabile Ouvroir; Filippo Contarini, Assistente scientifico del Direttore dell'Istituto Svizzero e la preziosa collaborazione delle socie: Olivia Brusco, Gisela Preisig Antonecchia e Mikaela Wirz Hillerström.

L'Assemblea, su proposta del Comitato, ha acclamato socia onoraria Dirty Money per il suo straordinario, costante contributo e l'alto valore delle sue azioni che ha sempre manifestato nei confronti della Colonia.

Sentiamo di dover ringraziare S.E. l'Ambasciatore di Italia, San Marino e Malta, Giancarlo Kessler per aver onorato questo Circolo della Sua presenza in un appuntamento importante e formale come la nostra ultima Assemblea e per il suo lungo e articolato intervento, durante il quale ha speso senza risparmiarsi sia le sue elevate competenze che la sua lunga esperienza, per un'analisi a trecentosessanta gradi della situazione economica e geopolitica che vede la Svizzera in una posizione stabile ed in crescita, sia nello scenario europeo che nel più ampio contesto internazionale.

L'analisi ha preso puntualmente in esame le



L'Assemblea del Circolo Svizzero di Roma ha confermato il comitato in carica.

tante e diverse criticità, interne ed esterne, che bisognerà affrontare e gestire nel breve e medio termine, ma ha evidenziato anche come la comunità internazionale dimostri – oggi come ieri – una forte e solida fiducia verso la Svizzera, le sue Istituzioni e le sue imprese. Questo è sicuramente un punto fermo da cui muovere e sul quale fare affidamento, nel rispetto della tradizionale prudenza con cui si è sempre mossa la nostra Comunità.

Le situazioni da affrontare rimangono tante e complesse e tutte richiedono una valutazione accorta per garantire soluzioni che coniughino tradizione e innovazione e quindi decisioni consapevoli degli effetti che dovremo aspettarci

dalla prevalenza dell'uno o dell'altro aspetto, anche sulla base delle esperienze del passato. Riflessioni complesse, che l'Ambasciatore ha saputo proporre in modo chiaro e lineare, che incontrano la sensibilità del nostro Circolo e che saranno tenute in debita considerazione per la programmazione dei consueti appuntamenti di approfondimento con esperti e politici, durante il prossimo anno sociale.

L'idea su cui si incentrerà il nuovo anno sociale è di costruire un programma che porti alla realizzazione per dotare il Circolo Svizzero di una sua casa polifunzionale ed accogliente: "Casa Helvetia". Un luogo di incontro, svago, sport, cultura per la Comunità Svizzera, ma anche un sito che si possa aprire di volta in volta ad un diverso pubblico, come alle aziende partner e alle loro iniziative. Grazie al consistente ribasso registrato dagli immobili e ad un programma di utilizzo ottimizzato, l'acquisto della "Casa Helvetia" potrebbe rivelarsi un buon investimento, un beneficio per certo per la Comunità, un ripetersi di quel miracolo che nel primo dopo guerra portò all'acquisto della villa in via Malpighi.

La nostra proposta è che diventi un anno di svolta: a partire da una prima dichiarazione di intenti, per creare le basi di una sottoscrizione finalizzata alla creazione di "Casa Helvetia" a favore dei Soci della Comunità e dei nostri giovani che rappresentano il nostro futuro. Infine sono intervenuti i giovani della Comunità che hanno spiegato la loro attività che grazie al sostegno del Collegamento Svizzero in Italia sta diventando una consistente realtà.

Un graditissimo Aperocena ha chiuso la serata permettendo ai Soci una ottima convivialità.

www.cicolosvizzeroroma.it



Il Presidente Fabio Trebbi presenta il nuovo Ambasciatore a Roma Giancarlo Kessler.

“Casa Helvetia” sarà la nuova sede del Circolo Svizzero

Sta prendendo forma l'ambizioso progetto di un nuovo “Club House” per gli Svizzeri

Un nuovo anno sociale è iniziato e con esso proponiamo che questo diventi l'anno di svolta per costruire quella sinergia che porti a consolidare la catena di adesioni per una prima sottoscrizione di intenti a favore del progetto della nuova Club House denominato “Casa Helvetia” a favore dei Soci della Comunità e dei nostri giovani che rappresentano il nostro futuro.

Se guardiamo in dietro, alla nostra storia, già nel 1886, l'epoca del romanticismo, in cui si sognava in grande e si realizzavano i sogni, la Comunità Svizzera di Roma faceva catena affinché un desiderio comune fosse realizzabile. Dobbiamo immaginare gentiluomini con cilindri, bastoni da passeggio e mantelline che scendevano da carrozze a Trinità dei Monti, prendendo sottobraccio Signore con accanatura complesse, bustini stretti e gonne lunghe, ed insieme si avviavano verso la sala a loro riservata dell'Hotel Hassler. Le Signore da una parte a bere tè e a mangiare torte e pasticcini, i Signori a bere cognac e a fumare sigari, parlando di affari e dei rapporti con la madre patria, ad unirli il senso di Comunità.

All'inizio erano in pochi, poi via via che i tempi sono cambiati, anche le esigenze sono cambiate con loro, la comunità è cresciuta, uno sforzo comune, il bisogno di una propria sede ed è arrivata San Nicola da Tolentino. Lì si giocava a carte, si continuava a chiacchierare bevendo tè o cognac, a parlare di affari e dei problemi comuni di Svizzeri all'estero, fra questi il come educare i propri giovani, tanto che la sede del Circolo divenne anche una delle prime sedi della scuola.

Altri anni passarono ma i principi rimanevano sempre gli stessi, e così come aumentavano i membri del Circolo, aumentavano anche le esigenze, il bisogno di proteggere i giovani

e di trovare uno spazio adeguato dove “poter essere svizzeri” ha fatto stringere tutti intorno alla necessità di acquistare via Malpighi, una scuola vera, uno spazio vero per il Circolo con foresteria, biblioteca e sala per feste e riunioni. Sono passati 128 anni e con soddisfazione constatiamo che è sempre più forte lo spirito di servizio che lega ed unisce la nostra Comunità. Nel tempo gli spazi sono stati ceduti all'educazione dei nostri ragazzi, ma non per questo lo spirito che ci unisce ha perso forza, le Signore si incontrano ancora all'ouvroir, si condividono ancora esperienze di gestione di impresa con il Rome Swiss Network, i ragazzi oltre la scuola, coltivano anche il loro corpo con l'ASD e ci sosteniamo per affrontare al meglio il nostro presente e futuro con l'Helvetia Salus.

Come nel passato siamo ormai arrivati a quel punto dove è di nuovo necessario uno sforzo comune per sostenere e rafforzare le basi della nostra Comunità.

Proprio su queste basi l'idea “Casa Helvetia”, il centro nevralgico del Circolo Svizzero Roma, sta prendendo consistenza. È un'idea-progetto che oggi è sentita da molti Soci come una reale esigenza per sviluppare le molteplici attività di comunicazione, ludiche, sociali e politiche del nostro Circolo.

La nuova Sede del Circolo Svizzero Roma quale rappresentante della Comunità svizzera, cui potranno far riferimento i vari interlocutori istituzionali ed eventualmente, in modo dedicato, oltre ai Soci, agli aderenti ed ai frequentatori anche gli operatori del mondo degli affari e dei media, potrebbe trasformarsi anche in un grande spazio vetrina dell'eccellenza svizzera. Con “Casa Helvetia” può debuttare un nuovo concetto della sede di un Circolo Svizzero in una grande capitale. Un luogo di incontro per la Comunità Svizzera, ma anche un sito che si possa aprire di volta in volta ad un diverso pubblico, come alle aziende partner e alle loro iniziative.

Indispensabile quindi costruire come primo passo una sinergia che porti a consolidare una catena ed un insieme di adesioni in una sottoscrizione che al momento può essere rappresentata esclusivamente in un sondag-

gio di intenti. Casa Helvetia verrebbe anche utilizzata di base come una Club House, ove si possa tornare ad includere una foresteria, con un servizio dedicato alla ristorazione, una sala lettura, una sala carte (Jassen è uno sport nazionale), una sala per i giovani attrezzata con le nuove tecnologie di comunicazione senza escludere giochi tradizionali quali il calcio balilla, il ping pong ed il biliardo, una palestra per la scherma ed altre attività sportive, come anche i birilli, spazi polifunzionali che possano adattarsi a luoghi espositivi, destinati a quegli eventi che arricchiranno il palinsesto di “Casa Helvetia” come i Vernissage, i Cineforum e per lo svolgimento dei vari corsi che il Circolo propone costantemente, molti dei quali oggi vengono proposti in versione ridotta per mancanza di adeguati spazi: corso di arabo, svizzero tedesco, dolci, cucina, etc. e quindi dare ampio spazio alla programmazione degli eventi che dovrebbe prevedere momenti significativi dedicati all'eccellenza svizzera, con temi suggestivi nella cultura, economia e naturalmente nello sport.

A tutto ciò si presta ovviamente l'area ristoro, che sappia quotidianamente pubblicizzare la cucina svizzera, che notoriamente è un insieme delle diverse cucine delle culture che compongono la Confederazione (tedesca, francese, svizzera, ladina), nella loro varietà da cantone a cantone. È il luogo di consacrazione laica dei prodotti tipici famosi in tutto il mondo, quali ovviamente i formaggi (Emmental, Gruyère, Vacherin, Appenzeller, Fondue, Raclette...) ed il cioccolato.

Ma è soprattutto il luogo in cui i Soci si possono incontrare quotidianamente ed uno spazio di volta in volta assegnabile anche alle aziende partner, che in tal modo potranno avere maggiori possibilità di confronto, sia attraverso una serie di eventi che vis à vis (sviluppare le proprie relazioni secondo modalità più private, ricevendo e incontrando ospiti, potenziali clienti, personaggi dello spettacolo o dello sport, giornalisti, ecc.). Questa sinergia può aiutare la realizzazione e successivamente il mantenimento del plesso.

La location risponderà alle diverse possibilità offerte dalla città di Roma, al vantaggioso

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2015, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi venerdì

12 dicembre 2014

Investimenti intelligenti – con Soliswiss

Gestione di patrimoni, protezione contro i rischi politici, assicurazioni vita e malattia

attuale andamento del mercato mobiliare per gli attuali investitori che abbiano un solido programma di utilizzo. In realtà una attuale capitalizzazione può offrire vantaggi in investimenti a lungo termine ed in un programma di buon utilizzo della struttura con finalità multiple per creare quelle opportunità che possano rendere forte e salda la nostra comunità anche in una prospettiva futura come lo è stato all'epoca, subito dopo il dopo guerra, quando analogamente la Colonia decise e si impegnò di investire per acquistare lo stabile di via Malpighi essenziale per le nostre relazioni di Comunità delegate alla Scuola Svizzera di Roma.

La scelta fu molto felice, ringraziando i nostri avi possiamo affermare l'autentico beneficio tratto dai nostri figli a favore delle nostre famiglie

Il nostro spirito è in quello che sentiamo e la proiezione verso il futuro, verso i giovani è creare per loro quelle nuove opportunità, consolidando vecchi principi, che permettano di conservare i valori della nostra Comunità.

Solo così si possono consolidare le nostre comunità che oltre al loro spirito, molte volte ludico-nostalgico devono assumere una realtà propositiva contestualizzata nella vita quotidiana.

Claudia Moesch
www.svizzeri.ch

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch (ove è possibile consultare anche le modalità di adesione)

Sabato 29 novembre ore 15.00 Guetzli

prepariamo insieme, in una serata, diverse qualità dei tipici biscotti di Natale.

Non è richiesta una particolare abilità; la partecipazione è aperta a tutti: uomini e donne! Dovete solo essere muniti di un grembiule, un contenitore per l'asporto serale dei biscotti, possibilmente di un mattarello e per chi le possiede delle "formine".

La serata si concluderà con una spaghetta. È richiesto un contributo ai soci di euro 20,00.

Luogo d'incontro: cucina della Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi 14.

Prenotazione entro mercoledì 26 novembre 2014 sul sito svizzeri.ch

Domenica 30 novembre 2014 dalle ore 10.00 alle ore 14.00 Kerzenziehen

L'infaticabile Irene Beutler sarà con noi anche quest'anno per confezionare insieme "vari

modi di far candele", naturalmente verrà richiesto un contributo per la cera utilizzata. Prenotazione per il Kerzenziehen: entro giovedì 28 novembre 2014.

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14.

Domenica 6 dicembre ore 10.00 St. Nikolaus e mercatino di natale Mercatino dell'usato attrezzature "sci"

verrà organizzato in favore dei Soci più piccoli la suggestiva e particolare manifestazione del Sankt Nikolaus. La festa che si promuove di consueto intorno alla data del 6 dicembre, giorno in cui si presume sia morto il Santo nell'anno 350 d.C., di grande tradizione nel nord Europa è dedicata all'incontro delle famiglie.

L'arrivo di un Sankt Nikolaus nel suo tradizionale abito che lo ricorda come il Vescovo di Myra in Asia Minore e la distribuzione ai bambini di piccoli doni con il racconto di qualche favola, sono la parte centrale della manifestazione.

È indispensabile la prenotazione e riempire il format sul sito www.svizzeri.ch entro mercoledì 3 dicembre.

Per informazioni e prenotazioni consultare il sito www.svizzeri.ch



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL VICTORIA ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • RINNOVATO, COMBINA STILE CLASSICO E COMFORT MODERNO • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING»

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO RISTORANTE BELISARIO • LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA E LE SPECIALITÀ REGIONALI REGIONALI SFIZIOSAMENTE RIVISITATE • LA CULTURA DEI VINI ITALIANI È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «BEST BUYS» • IL VIC'S BAR, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA

PROPRIETÀ E GESTIONE SVIZZERA
R.H. WIRTH - N.A. LABHART (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM
TEL 0039 06 42 37 01
FAX 0039 06 48 71 890



HOTEL
VICTORIA
ROMA

PER UNA PRENOTAZIONE VELOCE E SU MISURA CHIAMATE IL NUMERO 06 42 37 07 77 OPPURE INVIATE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO INFO@HOTELVICTORIA.COM

Attività del Circolo Svizzero di Bologna

A dieci anni dalla scomparsa ricordo del giornalista Renzo Renzi

Nel decennale della scomparsa di **Renzo Renzi** il 16 ottobre a Bologna nella Sala dello Stabat Mater dell' Archiginnasio è stato proiettato il film **Ritratto di famiglia**

Sono intervenuti Silvia Formiconi regista del film, Giacomo Manzoli docente di Storia del cinema italiano e Marco Macciantelli, coordinatore della redazione di '2000 incontri' e per 15 anni collaboratore di Renzo Renzi.

Doverosi ringraziamenti a Alessandra Cicalini e Marinella Dogliotti e a Marco Macciantelli per la stesura degli articoli pubblicati qui di seguito.

Fabrizio Corallini



Renzo Renzi con la figlia Lisetta (a sinistra) e la consorte Teresa Curtarello.

Teresa Curtarello, collage da una vita all'insegna della bellezza

I primi indizi sul carattere di Teresa Curtarello sono stati raccolti scendendo nella cantina di un signorile palazzo situato nel centro storico di Fermo. Nel borgo marchigiano, l'affascinante compagna di vita di Renzo Renzi, uno dei fondatori della Cineteca di Bologna, amico di Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Pier Paolo Pasolini, Cesare Zavattini e di molte altre illustri figure della cultura italiana degli anni Cinquanta e Sessanta, tuttora trascorre le vacanze estive. Superata una breve scalinata, si percorre un polveroso corridoio che termina davanti a un uscio chiaro, chiuso come quello delle favole, intorno al quale campeggiano una serie di tempere di uccelli piuttosto pasciuti, dipinti alla maniera medievale. Che lo stile nel quale sono stati realizzati fosse proprio quello in auge mille e passa anni fa, lo si scopre guardando *Ritratto di famiglia*, il film-documentario di Silvia Formiconi.

Con ironia, Teresa Curtarello dice di sé di essere stata **Teresina** per Federico Fellini, testimone alle sue nozze con Renzo, benché ci tenga poi a precisare, con una segreta punta di orgoglio, "un po' ho studiato anch'io".

Che l'abbia fatto (e non poco) lo si capisce bene immergendosi nei collages che la signora Renzi ha preso a realizzare dal 1980, usando carte antiche, di quelle "fatte con gli stracci messi a bagno", spiega, "colorate con le er-

be, alla maniera degli affreschi del Trecento", come gli uccellini della casa di Fermo. E del resto, il suo inconfondibile gusto non nasce dal nulla: prima di diventare insegnante di storia dell'arte, Teresa Curtarello si è formata alla scuola di Giorgio Morandi e di Virgilio Guidi, "due mondi molto diversi".

Giorgio Morandi è stato il mio insegnante di incisione: quando entravi nell'aula, c'era un grande silenzio. Era perfetto, ma anche molto timoroso: ci dava da copiare dei Carracci, ma ci preparava lui il materiale. Da Virgilio Guidi, invece, che era il mio insegnante di pittura, si respirava tutta un'altra aria. Guidi era uno sperimentatore: ci faceva leggere Simone De Beauvoir, per dire. Da Morandi si imparava, mentre con lui si facevano cose strane.

Molte persone dipingevano e anch'io lo facevo, naturalmente. Però mi piaceva raccogliere carte antiche. Finché una volta vidi in una mostra su Matisse un bellissimo collage e in seguito un libro di collagisti svizzeri della Franco Maria Ricci. Erano piccoli lavori realizzati durante l'inverno da montanari anonimi, che raccontavano storie di fienagione e cose così. Mi ricordavano mia madre **Maria Bernasconi, svizzera originaria di Miglieia nel Canton Ticino.**

Da lì mi è nata la passione. D'altronde il collage è un'arte antichissima, diffusa in tutto il mondo, con caratteristiche molto diverse: in Asia, per esempio, si sono specializzati nelle

silhouette.

Ho realizzato più di cento ritratti e il segreto sta tutto nello scegliere il giusto pezzo di carta che sia in grado di raccontare con precisione censo ed età della persona che si vuole ritrarre. E in questo mi sento proprio brava. Tra i miei ritrattati *da Milva a Camilla Cederna, passando per Rosellina Archinto, Rosita Missoni, Dario Fo, Giulietta Masina, Giorgio Celli* per citarne solo alcuni.

Nella maggior parte dei casi, sono stati proprio i miei conoscenti a propormi di ritrarli, quindi avevo modo di raffigurarli piuttosto bene. Però, per esempio, a Giorgio Celli, grande etologo ma anche divulgatore televisivo, gli chiesi come si vedesse meglio. E lui mi rispose: "sono un seduttore". E allora, dopo averlo messo su un monumentino, di profilo, sotto, a matita, ci ho disegnato un grande fallo. Poi, certo, in qualche caso ho inserito degli elementi che potevamo conoscere solo io e la persona tratteggiata: a una mia amica fidanzata con un signore che aveva scritto un'opera intitolata "I giorni del merlo", beh, ho messo un merlo tra le mani.

Per me fare collages è un gioco e infatti non mi sono mai messa sul mercato, anche perché, per farlo, bisogna essere furbi, darsi da fare e forse, chissà, magari non ne ero all'altezza...

La modestia ha caratterizzato la mia vita e anche quella di Renzo perché lui era come me. Anche Renzo scriveva per il piacere di scrivere, di conoscere. E, del resto, aveva la possibilità di scegliere di chi parlare nella sua rivista *Cinema Nuovo*. Addirittura, anzi, alcuni registi erano arrabbiati con lui perché non li prendeva in considerazione. Per me si è fortunati quando si ha la possibilità di scegliere quello che si vuole fare.

Ho visto Renzo per la prima volta a Venezia, accompagnando il mio maestro Virgilio Guidi,

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2015, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi venerdì

12 dicembre 2014

al quale Renzo aveva dedicato un film. Guidi gli regalò un suo disegno e poi andammo tutti al caffè Florian, perché allora usava così. E lì Renzo mi chiese un bacio. E io gli risposi: "No, ma dopo". E dicendo questo dopo, lo illusi anche se in verità non ne avevo alcuna intenzione.

L'amore per Renzo e per mia figlia Lisetta hanno contato per me quanto il mio amore per l'arte. Direi tutto allo stesso modo. Da casa nostra è passato tutto il cinema di spessore di quegli anni: molti venivano per lavorare alla rivista, ma poi restavano a mangiare e si andava insieme alle feste, per esempio da Enzo Biagi, che aveva una villa poco fuori Bologna. Anche mia figlia Lisetta è stata contagiata dall'amore per la cultura e per l'arte: ha scritto la sceneggiatura di un film, ha pubblicato un libro on line, e si occupa dell'organizzazione di convegni per una grande testata.

Federico Fellini mi chiamava Teresina e mi diceva: "Che bella voce che hai". Eravamo davvero molto amici, sì. È venuto sia a Bologna sia a Milano per presentare due mie mostre. Negli ultimi anni era veramente angosciato: si telefonava con Renzo la domenica mattina e diceva di non riuscire più a lavorare; mentre tutti lo volevano e acclamavano, lui era impaurito dalla fama. Poi sopraggiunsero prima la malattia di Giulietta e poi la sua... Finì tutto in modo molto triste.

Giulietta Masina era una signora molto gentile, aggraziata: la classica signora per bene e infatti ci si stupiva vedendola recitare nei film fatti da Federico. Io penso che lui l'abbia veramente creata: diretta da altri registi, non rendeva altrettanto bene.

La Cineteca di Bologna è nata grazie a un'idea di Renato Zangheri, che fu capace di riunire tutti i grossi intellettuali bolognesi dell'epoca. Negli anni è diventata una delle più grandi istituzioni del genere nel mondo. E poi tutte le volte che ci vado mi fanno anche gli inchini e questa cosa mi piace molto. D'altra parte, il direttore Gianluca Farinelli è stato una specie di allievo di Renzo e io sono contenta che vada così bene.

La leggerezza che mi ha caratterizzato me l'aveva detto Lamberto Secchi in occasione di una mia mostra a Cortina D'Ampezzo, Renzo, invece, alla Lisetta aveva scritto in una lettera: "Stai attenta alla mamma, che è quasi una bambina". Che può essere visto come grande segno d'amore, d'affetto, ma anche no!

La bellezza non si può scindere dall'intelligenza: nel modo di vivere, di fare. Le carte che sceglievo, per esempio, erano belle.

Ho avuto nella mia vita alti e bassi, perché la vita a essere così: un susseguirsi di vari momenti. Poi, certo, ho cercato di fare quello che mi piaceva, lavorando molto. Perché bisogna lavorare. Se fai le cose che ti piacciono, comunque, ti viene tutto meglio. Ma alle volte è anche una questione di fortuna.

Ho insegnato per tantissimi anni e mi è piaciuto moltissimo, anche se mi sono stancata tanto: ho avuto un bel rapporto con gli studenti, tutti maschi. Giusto qualche giorno fa mi si è avvicinato un signore che mi riconosce



Il pubblico presente alla proiezione del film nella sala dello Stabat Mater.

e mi dice di essere stato un mio allievo. Li portavo a fotografare il '400 bolognese' e poi sviluppavamo le foto nella camera oscura della scuola. Dare i voti però mi seccava.

Perché se è vero che la vita è piena di alti e bassi, la si attraversa più volentieri se non ci dimentica mai di alleggerire il cuore, andando alla ricerca del bello. Che c'è di sicuro, nonostante tutto.

Alessandra Cicalini
Marinella Dogliotti

Tra cinema e giornalismo si rinnova il ricordo di Renzo Renzi

La cosa che mi colpì subito: il raggio delle sue relazioni. Nel cinema, Federico Fellini. Nel giornalismo, Enzo Biagi. In tv Sergio Zavoli. Al liceo, la filosofia di Galvano Della Volpe. All'Università. le lezioni d'arte di Roberto Longhi. I 'nuovi mezzi' lo affascinavano. Aveva



Ritratto di Virginia Wolf. Collage di Teresa Curtarello.

cominciato a pubblicare nel 1937. A lungo è stato un veterano dell'Ordine dei giornalisti. Era nato il 13 dicembre del 1919. Se n'è andato il 17 ottobre 2004. Nel 1940 volontario in Grecia. Poi, anni di prigionia in un lager tedesco. Il ritorno a casa dopo avere visto le rovine fumanti di Berlino (in uno scenario rosselliniano da 'Germania anno zero'). Nel 1953, l'incredibile storia dell'Armata s'agapò, insieme a Guido Aristarco. Nella roulette delle cose della vita, Renzi si trovò nella condizione di fare la puntata decisiva. La verità è che non volle farla mai. Qualcosa lo tratteneva. Rimase irrisolto tra Roma (il cinema) e Milano (il giornalismo).

Non accettò di 'emigrare'. Rimase qui a Bologna. Senza rinunciare all'insieme composito dei suoi interessi: il cinema, la scrittura, un impegno civile accompagnato sempre da un certo distacco. Ha realizzato alcuni cortometraggi-capolavoro tra i quali: 'Le fidanzate di carta' (1951); 'Quando il Pò è dolce' (1952); 'Guida per camminare all'ombra' (1954); 'Sette metri d'asfalto' (1954); 'Dove Dio cerca casa' (1955). È stato uno tra gli artefici della Commissione Cinema del Comune, poi della Cineteca. A lui è intitolata la biblioteca. Era una personalità mite, ma non remissiva: basta rileggere le sue polemiche. Civili ma ferme. Coerente è stato nel tempo, il suo atteggiamento verso le istituzioni. All'insegna della lealtà e dell'indipendenza. Nessuna visione 'organica'. Sino a mettere a repentaglio la serenità economica degli ultimi anni. È difficile, per me, distinguere il percorso culturale di Renzi dai suoi tratti umani. Oggi per un nonnulla si dice 'grande', 'straordinario', 'maestro'. Renzo è stato un cultore delle piccole cose. Se ha insegnato qualcosa, lo ha fatto senza darlo a vedere, tra le pieghe del discorso, in un modo tanto più autentico perché involontario.

Marco Macciantelli

Grandi preparativi autunnali alla Società Svizzera di Milano

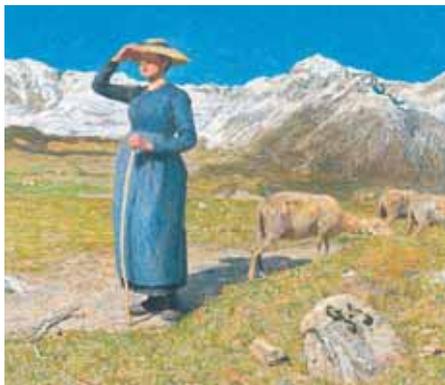
È in avanzata fase di organizzazione una memorabile Schützenabend

Ci narrano le scritte geroglifiche, che nell'antico Egitto, al tempo dei Faraoni e della costruzione delle piramidi, i lavoratori con qualifica di "mastro birraio", potevano chiedere uno o più giorni di "ferie" per imbandire le mense e preparare la birra per il dio (di turno) e per gli amici. In questo antico papiro si legge infatti che " **il birraio Khoemduat è assente per filtrare birra per il suo dio ed i suoi amici**". Noi oggi, con una particolare attenzione alla divinità bacchica, e molta agli amici, stiamo preparando le manifestazioni e le vostre prossime serate presso la nostra Società.

Carissimi soci, amici, simpatizzanti e aspiranti, eccoci qua – dopo la pausa estiva – più ritemprati che mai! Più attivi che mai e con tante idee per le nostre serate, le nostre feste, le nostre cene e le nostre conferenze nella sempre accogliente Sala Meili.

Moltissime le iniziative culturali: concerti, mostre, conferenze e molte anche le riunioni conviviali, le serate di buon cibo ed ottimo vino. Il 6 ottobre ci sarà un bel concerto in ricordo dei nostri Edo Goetz e Arnaldo Hechler rispettivamente Presidente e Segretario generale del nostro sodalizio per lunghi anni.

Vi ricordiamo poi che a Milano, dal mese di settembre 2014 al gennaio 2015, si terrà un'importante mostra di pittura di Segantini (1858-1899) (Palazzo Reale orario 8,00-18,30), con i suoi paesaggi alpini ed engadinesi. (Foto sotto).



Sempre a Palazzo Reale (dal settembre 2014 al febbraio 2015 con orario 14,30-19,30), si terrà una bellissima mostra di Marc Chagall (1887-1985).

Nella nostra Sala Meili, il prossimo 20 ottobre una bella conferenza del Dott. Giulio Gherardini sulla chirurgia plastica.

Sempre presso la nostra sede, il 23 settembre, sono ripresi i corsi di tedesco che tanto successo di "pubblico e volenterosi studenti" hanno avuto anche lo scorso anno.

Ma ciò che vorremmo definire l'evento della stagione ve lo stiamo preparando, per il prossimo 20 novembre alle ore 20,00.

Infatti stiamo organizzando una straordinaria Schützenabend.

Come in una bella ed allegra festa di paese con tavoli e posti a sedere per tutti, piatti tipici, salumi, formaggi e dolci del nostro Ticino quali la torta di pane, il castagnaccio, ma anche crostate e birra e vino.

Così dopo un aperitivo con freschi vini bianchi e formaggio d'alpeggio, ci si accomoderà nella Sala Meili che sarà allestita con al tavolo d'onore le autorità ed intorno gli altri a far bella corona, ove sarà servita – tavolo per tavolo – una saporita zuppa d'orzo dei Grigioni cucinata secondo la classica ricetta.

Seguiranno affettati e salumi del Ticino e dei Grigioni nonché formaggi freschi (caprini, pecorini e vaccini) e stagionati, tutti delle nostre valli.

Dolci fatti in casa come la classica torta di pane dei tempi andati, il castagnaccio e le crostate alla marmellata.

Vini speciali (ma anche acqua!), caffè e grappe a volontà!

Splendidi e ricchi premi e giochi a tema. Ci saranno molti ospiti: alcuni rappresentanti del mondo politico ticinese, diversi dirigenti e giudici federali delle gare di tiro, ottimo cibo e tanta musica.

Annunciatevi perché la serata merita!

E noi ci stiamo dando da fare perché vi siano anche altre sorprese.

Per render ancor più piacevole ed... "appetibile" la serata, vedremo pure di contenere i prezzi!

Per il resto Vi aspettiamo numerosi e pieni di allegria così da dimenticare per qualche ora i crucci ed i pensieri di questi tempi di crisi e sospendere gli affanni della quotidianità.

A seguire nelle successive settimane e nei prossimi mesi invernali, la ripresa dell'attività culinaria ed agonistica dei birillisti, le serate Raclette, le serate Fondue ed a dicembre, la Festa di Natale, con gli auguri e lo scambio dei regali.

Dunque, cari amici Vi aspettiamo numerosi e per chi ancora non fosse socio prendete contatto con la nostra Segreteria così ottimamente gestita dalla Sig.na Sara Fraticelli che è a vostra disposizione per ogni chiarimento e per illustrarvi tutte le nostre attività (viaggi, serate, conferenze, incontri...), le nostre varie sezioni (bridge, giovani, tiratori, birilli...): Società Svizzera, Via Palestro, 2 – 20121 Milano – Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 14,00 alle 18,00 tel. 02 760 000 93 – fax 02 454 735 11, email societa.svizzera@fastwebnet.it – www.societasvizzera.it.

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- domenica **9 novembre** 2014
- domenica **23 novembre** 2014
Domenica dell'Eternità
Culto con Commemorazione dei defunti
- domenica **7 dicembre** 2014
- domenica **14 dicembre** 2014
Culto festivo 150 anni costruzione della nostra chiesa a Milano

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

*alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01*

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica **23 novembre** 2014
- domenica **21 dicembre** 2014
culto con Santa Cena
- domenica **11 gennaio** 2015

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Alla Società Svizzera di Milano

Natale dei Bambini Sabato 13 dicembre 2014

Cari Amici della Comunità Svizzera, la ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il **NATALE DEI BAMBINI, sabato 13 dicembre 2014 alle ore 15.00**, presso la Società Svizzera, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano.

In attesa che arrivi "Babbo Natale" con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allietterà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, Vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri Soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non Soci della nostra Società, nati dal 2011 al 2002 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni Vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione sottostante, che potete anche scaricare dal nostro sito internet: www.societasvizzera.it, e inviarlo entro **lunedì 1° dicembre 2014** alla nostra segreteria societa.svizzera@fastwebnet.it e/o per posta alla Società Svizzera Via Palestro 2, 20121 Milano. Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni: tel. 02 760 000 93; fax 02 454 735 11 dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità dei nostri Soci e dei nostri Connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il Vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei

Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour.
Coordinate IBAN: IT 86 K 01030 01661 000001005228
BIC: PASCITM1645.

Nell'esprimerVi anticipatamente la nostra viva gratitudine, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente, J. P. Hardegger

Scheda d'iscrizione al Natale dei Bambini

Si prega di compilare il modulo in stampatello e spedircelo Società Svizzera Milano – Via Palestro, 2 – 20121 Milano fax 02 454 735 11; societa.svizzera@fastwebnet.it

Bambini nome e cognome, sesso, data di nascita

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____

Genitori nome e cognome: _____

Indirizzo _____ Città _____

Firma _____

Un treno con artisti e attori collegherà Milano con Zurigo

ArTransit Performance-Train il 15 novembre

Il progetto "ArTransit Performing Arts in Motion", parte del programma Viavai della Pro Helvetia – si prefigura come una serie di eventi performativi, multimediali e interdisciplinari che connettono le realtà culturali svizzere con quelle lombarde.

In un'ottica transfrontaliera, che si può leggere come superamento dei limiti in senso lato, Domenico Lucchini e Barbara Fässler – i due responsabili e curatori del progetto ArTransit – si sono concentrati sull'idea di un'arte intesa come campo sperimentale ed esperienziale. Il perno del progetto ArTransit sono le performance sul treno: in un movimento ideale e reale, si legano così Lombardia, Ticino e Svizzera tedesca. Nel treno speciale della TILO (con partenza il 15 novembre dalla Stazione Centrale a Milano), artisti svizzeri e italiani proporranno delle performance, mentre degli attori leggeranno testi di Carlo Emilio Gadda



ed Enrico Filippini. Al passaggio del treno, dei gruppi non professionisti dai paesi lungo la linea del Gottardo, metteranno in scena delle azioni sviluppate con la ZHdK (Università delle Arti Zurigo). A Zurigo si svolgeranno altre sei performance presso il Toni-Areal, il nuovo campus della ZHdK.

Viaggio

Andata: 15 novembre, partenza Milano Centrale 10.05, Arrivo Zurigo Hardbrücke 15.04.

Ritorno: Partenza Zurigo Hardbrücke 19.43; Ankunft Milano Centrale 23.57.

Tickets e prenotazioni lunch/dinner e Info: artransit.ch

Per desiderio delle svizzera Giuseppina Antognini

Un nuovo spazio espositivo di opere d'arte del Novecento a Milano

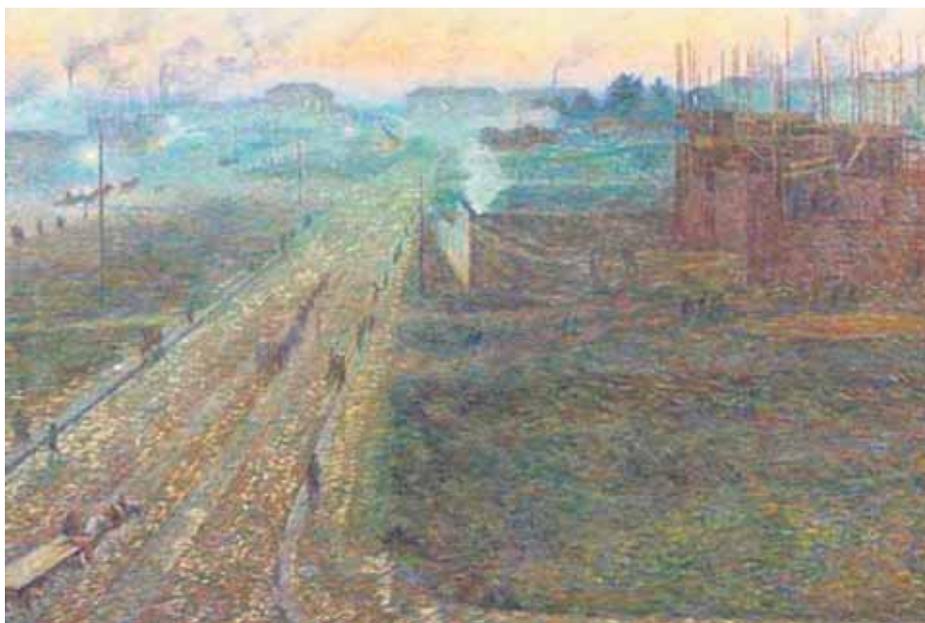
Giuseppina Antognini, svizzera di origini bellinzonesi, nata e cresciuta a Torre, Val di Blenio, ha trascorso la sua vita a Milano con il suo compagno, Francesco Pasquinelli a cui ha dedicato una prestigiosa istituzione, la Fondazione Pasquinelli, che nasce nel 2011 grazie alla determinazione di Giuseppina per onorare la sua memoria di imprenditore milanese con una forte passione per la cultura, una profonda conoscenza della musica e dell'arte, di cui fu attento collezionista.

La Fondazione continua questo suo cammino, ampliandone l'aspetto sociale, al quale anche Francesco Pasquinelli fu particolarmente sensibile, promovendo attività di formazione e di educazione rivolte soprattutto ai giovani e agli anziani.

Ora, anche il ciclo di mostre L'arte in una stanza risponde al desiderio, non solo divulgativo, di raggiungere un pubblico giovane nel quale stimolare interesse e curiosità anche attraverso iniziative formative.

L'apertura di uno nuovo spazio espositivo è un altro regalo alla città di Milano nel piano delle attività della Fondazione Pasquinelli e il ciclo di mostre rappresenta l'elemento di continuità con l'amore per l'arte coltivato durante tutta la vita da Francesco Pasquinelli. Nel periodo delle sette esposizioni, che si susseguiranno in primavera e in autunno fino al 2017, verranno mostrate al pubblico le preziose opere che Pasquinelli aveva collezionato e che sono ora di proprietà di Giuseppina Antognini, sua compagna ed erede e presidente della Fondazione. Non si può non riconoscere nel progetto – condividere con i concittadini, e non soltanto una passione privata – una tradizione molto civile anche tipicamente milanese che ha visto importanti famiglie offrire generosamente alla città e ai suoi abitanti luoghi e opere d'arte di grande ricchezza e valore.

La prima mostra, Paesaggi italiani, inaugura giovedì 23 ottobre prosegue a entrata libera fino al 6 dicembre. Con questo titolo, Antonello



Umberto Boccioni, Crepuscolo. Olio su tela, 1909.

Negri, professore di Storia dell'arte contemporanea della Università Statale di Milano e curatore dell'intero ciclo di esposizioni, ha voluto raccogliere autori molti diversi per tecniche pittoriche che hanno fatto la storia dell'arte italiana nei primi 25 anni del Novecento. Protagonista dell'esposizione è l'opera Crepuscolo di Umberto Boccioni (1909) dove viene presentata una Milano brulicante di attività industriale e produttiva nel momento del tramonto e del ritorno a casa. Insieme al grande pittore futurista sono mostrate opere di Carrà, de Pisis, Severini e Sironi.

La collezione Antognini e la Fondazione Pasquinelli: un amore per l'arte che può esprimersi in tanti modi. Seguendo il puro piacere di vedere, Francesco Pasquinelli e Pina Antognini hanno raccolto un prezioso insieme di opere che racconta tante possibili storie della pittura del Novecento, da Boccioni a Kandinsky, da Klee a Picasso, in sintonia con la vocazione per un godimento pubblico della bellezza, specialmente rivolto alle generazioni più giovani, per cui ora la collezione si offre a tutti i milanesi, presentandola attraverso un programma di sette piccole mostre, tutte allestite in una stanza.

Ogni mostra – allestita su un tema o una tendenza, mettendo a confronto i modi espressivi di artisti diversi, ma anche su un singolo artista – è arricchita da conferenze di argomento poetico, letterario, musicale.

Inoltre uno specifico programma didattico di laboratori dedicati ai più piccoli (prenotazione obbligatoria, didattica@fondazionepasquinelli.org), grazie al coordinamento di Silvia Bignami

docente e ricercatrice presso la facoltà di Lettere e Filosofia della Università Statale di Milano, introdurrà anche i bambini ai piaceri dell'arte, offrendo loro la possibilità di avvicinarsi all'arte del Novecento divertendosi e cercando di ritrovare nelle opere in mostra figure e cose che già conoscono. E al contrario, che cosa c'è di lontano dai paesaggi a loro più familiari? E quali differenze tra un quadro di un paesaggio e una fotografia? Possiamo inventare nuovi paesaggi del futuro? Questo tour toccherà luoghi reali e immaginari – la periferia di Milano, la campagna toscana, laghi e monti... – cercando di entrare nella concretezza dell'invenzione artistica: i diversi modi di rappresentare, di raccontare, di usare disegno e colori.

La Fondazione è attiva anche in campo musicale, ospitando nei suoi spazi ristrutturati il presidio lombardo del Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili in Italia, fortemente voluto dal Maestro Claudio Abbado, per offrire ai giovani una possibilità gratuita di formazione musicale e promuovere l'ascolto reciproco e la condivisione: in quest'ambito nel 2013 è stata fondata la Pasquinelli Young Orchestra per bambini dagli 8 ai 12 anni.

Completano le attività della Fondazione interventi in campo sociale volti soprattutto ai giovani, sia per una riflessione e educazione al rispetto delle regole e della legalità, sia per l'incoraggiamento e sostegno degli studenti universitari più meritevoli.

Alberto Fossati

Paesaggi italiani

24 ottobre – 6 dicembre 2014
lunedì – venerdì 15:00 – 19:00
sabato 10:00 – 12:00.

Ingresso libero.

Fondazione Pasquinelli

Corso Magenta 42, Milano

www.larteinunastanza.fondazione-pasquinelli.org

www.fondazionepasquinelli.org

Info: info@fondazionepasquinelli.org

La votazione federale del 30 novembre

Ricchi stranieri e giustizia fiscale

Imposte, giustizia fiscale e stranieri ricchi: il 30 novembre, la Svizzera si pronuncia sul futuro dei forfait fiscali. I dibattiti non sono privi di emotività.

Fino a qualche anno fa, i forfait fiscali applicati da 150 anni agli stranieri facoltosi in Svizzera non disturbavano quasi nessuno. Questo tema è riapparso sulla scena politica soltanto nel 2009, quando questa imposta è stata abolita da un'iniziativa popolare lanciata da un piccolo partito di sinistra, Lista Alternativa, nel canton Zurigo, seguito da Basilea-Città, Basilea-Campagna, Sciaffusa e Appenzello Esterno. Con il sostegno dei socialdemocratici e dei sindacati, la Lista Alternativa cerca attualmente di abolire questa imposta a livello federale. L'iniziativa, che tende a sopprimere "il privilegio fiscale scandaloso concesso ai milionari stranieri" sarà posta in votazione popolare il 30 novembre. Il Consiglio federale e la maggioranza parlamentare vi si oppongono, perché vogliono conservare "uno strumento politico di una grande importanza per l'economia".

Pressione dall'OCSE

Gli oppositori al forfait fiscale criticano un'imposizione basata non sui redditi e il patrimonio degli assoggettati facoltosi, ma sul loro tenore di vita e il costo del loro alloggio. Per questo si parla anche ufficialmente di "imposizione secondo il dispendio". Soltanto gli stranieri che vivono in Svizzera senza esercitarvi un'attività lucrativa vi hanno diritto. Secondo le ultime cifre disponibili a fine 2012, la Svizzera contava 5634 contribuenti soggetti all'imposta globale, che fa entrare 695 milioni di franchi nelle casse pubbliche, ossia un po' più dell'1% della totalità del gettito delle imposte sul reddito e sulla sostanza in Svizzera. La pressione sui forfait fiscali non è monopolio della sinistra. L'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico (OCSE) esige anche dalla Svizzera che sopprima questa imposta. Anche i partigiani del forfait fiscale sembrano trovare dei difetti: nel 2012, le Camere federali hanno deciso di aumentare la base di calcolo. Ma non hanno voluto andare oltre: Peter Hegglin, consigliere di Stato di Zugo e direttore cantonale delle finanze, avverte che non bisogna buttare il bambino con l'acqua sporca, poiché l'imposizione secondo il dispendio è importante per l'economia e la politica regionale. La soppressione colpirebbe in particolare le regioni di montagna e turistiche. Peter Hegglin precisa che, in queste regioni, le entrate dell'imposizione secondo il dispendio sono sicuramente molto importanti per i comuni, ma che le conseguenze per i posti di lavoro che ne derivano lo sono ancora di più. Secondo lui questa imposta genera migliaia, perfino decine di migliaia di impieghi

in queste regioni discoste dai grandi centri, poiché i ricchi investono e consumano molto.

"Un'abile forma di frode fiscale"

Per contro, secondo la consigliera nazionale del Partito socialista Susanne Leutenegger Oberholzer, il forfait fiscale nuoce manifestamente all'uguaglianza dei diritti, poiché non rispetta il principio costituzionale di imposizione secondo la capacità contributiva. Essa ritiene che un calcolo serio dell'imposta non può dipendere dal costo della vita, ma dev'essere fissato in funzione dei redditi e della sostanza. In caso contrario, si apre la porta agli abusi. In Consiglio nazionale ha dichiarato che il fondatore dell'Ikea Ingvar Kamprad pagava soltanto 200'000 franchi di imposte all'anno nel Canton Vaud fino al momento della sua partenza, somma derisoria per un patrimonio di oltre 30 miliardi di franchi. A Gstaad, 180 super ricchi soggetti all'imposta globale pagano un totale di quattro milioni di franchi di imposte. Il forfait fiscale non è, secondo la consigliera del PS, nient'altro che una forma

particolarmente abile di frode fiscale.

Le conseguenze di un divieto del forfait fiscale non sono chiare. I contribuenti che vi sono sottoposti sono infatti ripartiti in modo molto disuguale sul territorio svizzero, per cui il Consiglio federale ritiene che gli effetti di una soppressione sarebbero globalmente deboli, ma "potrebbero avere un'importanza non trascurabile per alcuni cantoni e comuni". Circa la metà dei circa 200 contribuenti soggetti al forfait fiscale nel canton Zurigo, sono partiti all'estero o in un altro cantone dopo la votazione del 2009, come ad esempio l'oligarca e multimiliardario russo Victor Vekselberg, che ha lasciato il canton Zurigo, trasferendosi a Zugo, dove beneficia di un nuovo forfait fiscale.

Roger Keller, portavoce della Direzione delle finanze del canton Zurigo, attira l'attenzione su un fenomeno particolare: fra i contribuenti soggetti al forfait fiscale rimasti nel cantone, 55 hanno pagato più imposte e 47 ne hanno pagato meno secondo il nuovo regime.

Jürg Müller

L'iniziativa "Salvate l'oro della Svizzera"

L'oro sotto il materasso?

"L'oro è sempre la base di un franco stabile", dichiara Luzi Stamm, consigliere nazionale UDC, all'origine dell'iniziativa sull'oro. "L'oro ai nostri giorni non ha più alcuna importanza in materia di politica monetaria", scrive dal canto suo il Consiglio federale nel suo messaggio. Il popolo deciderà questa guerra ideologica il 30 novembre. L'iniziativa "Salvate l'oro della Svizzera" esige che la Banca nazionale detenga almeno il 20% degli attivi in oro. Oggi essi ammontano a poco più del 7%, il che è molto nel confronto internazionale. L'iniziativa chiede anche che l'oro sia inalienabile e mantenuto in Svizzera. Per gli iniziativaisti l'oro è una riserva reale: essi vogliono quindi garantire che anche altri "veri valori" siano pure disponibili, oltre la moneta cartacea.

Il Consiglio federale e gli oppositori all'iniziativa dicono che la sua approvazione restringerebbe la libertà d'azione della Banca nazionale svizzera. La garanzia di stabilità dei prezzi e dello sviluppo dell'economia ne sarebbe compromessa. Misure come quella di un corso minimo rispetto all'euro o meccanismi efficaci che garantiscano la stabilità finanziaria non potrebbero più essere messi in atto in modo credibile. Allo



scopo di diversificare le riserve monetarie, l'oro potrebbe certo contribuire a una ripartizione equilibrata dei rischi di bilancio, ma in sé questo metallo figura ormai fra gli investimenti più volatili e più rischiosi. Inoltre, una parte più elevata di oro comporterebbe una diminuzione dell'utile distribuito alla Confederazione e ai cantoni, poiché l'oro non genera redditi.

L'iniziativa è stata lanciata da rappresentanti dell'UDC, ma non fa l'unanimità nemmeno in seno a questo partito. Essa ha incassato un rifiuto unanime in Consiglio degli Stati e largamente maggioritario nel Consiglio nazionale.

JM

Al voto il 30 novembre la seconda iniziativa sull'immigrazione

Ecopop: l'iniziativa dalle due facce

Il 30 novembre gli Svizzeri voteranno per la seconda volta quest'anno su un'iniziativa che concerne l'immigrazione. Quest'ultima è più radicale dell'iniziativa sull'immigrazione di massa approvata in febbraio e contiene inoltre un'esigenza molto controversa concernente la politica dello sviluppo.

Quale rapporto vi è fra l'immigrazione in Svizzera (principalmente europea) e la pianificazione familiare in Africa? Se qualcuno pensa che non vi sia nessun rapporto, i promotori dell'iniziativa Ecopop sono di opinione contraria. Infatti la loro iniziativa «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita» basa la sua rivendicazione ecologica su scala mondiale: meno esseri umani in Svizzera e nel mondo intero. «L'iniziativa è un piccolo passo verso un mondo capace di gestire il proprio bilancio in modo ragionevole, con una popolazione stabilizzata, perfino in diminuzione in un futuro prossimo», dichiara la vicepresidente di Ecopop Sabine Wirth.

Per raggiungere questo obiettivo, Ecopop pone due esigenze: l'immigrazione annuale netta in Svizzera deve limitarsi in media allo 0,2% dei residenti permanenti, mentre il 10% dell'aiuto finanziario pubblico deve essere utilizzato per incoraggiare la pianificazione familiare volontaria. Con questi limiti matematici, la restrizione dell'immigrazione perseguita da questa iniziativa è molto più stretta di quella dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa dell'UDC, approvata per pochi voti dal popolo il 9 febbraio 2014. D'altro canto l'iniziativa fissa pure obiettivi di politica demografica e di sviluppo.

Ecopop: «la qualità di vita diminuisce»

Secondo Sabine Wirth, la crescita della popolazione svizzera dell'1,2% all'anno dopo l'introduzione della libera circolazione delle persone – di cui l'80% è dovuto all'immigrazione – giustifica l'esigenza di una stretta limitazione dell'immigrazione. «Un aumento della popolazione così forte annulla tutti gli sforzi tendenti a ridurre il consumo per abitante e ad aumentare l'efficacia tecnologica a lunga scadenza. La qualità di vita diminuisce tanto quanto la qualità dell'ambiente», dice Sabine Wirth, e cita come esempi le strade intasate, l'aumento delle spese per la pigione, l'estensione delle zone costruite e la scomparsa delle specie.

Con un'immigrazione ridotta allo 0,2%, il saldo migratorio annuale sarebbe di circa 16'000 persone, contro le 80'000 attuali. Il margine di manovra per i negoziati con l'UE sarebbe ancora più stretto rispetto a oggi e la libera circolazione delle persone non avrebbe più nessuna possibilità.

Oppositori: «ingannevole e pregiudizievole»

L'iniziativa è stata quasi categoricamente respinta in Parlamento e nei partiti, e perfino nell'UDC. Heinz Brand, esperto dell'UDC in materia di immigrazione e consigliere nazionale, ha dichiarato in occasione del dibattito in Parlamento che questa iniziativa drastica non poteva essere applicata per ragioni pratiche. Secondo la consigliera nazionale Tiana Moser (Verdi liberali), è «ingannevole e pregiudizievole»: pregiudizievole per l'economia e ingannevole perché non risolve nessun problema ecologico: non è il numero di individui che conta, ma il consumo per abitante.

Se la limitazione dell'immigrazione voluta da questa iniziativa è molto controversa, le misure di pianificazione familiare per il Terzo mondo, benché meno dibattute nella sfera politica, lo sono pure. Il consigliere agli Stati socialista Paul Rechsteiner ha posto la questione seguente in occasione del dibattito parlamentare: «Che cosa diremmo noi se un altro Stato fissasse nella sua costituzione misure di politica demografica che regolamentassero il planning familiare in Svizzera?». Non si tratta qui di una sorta di «riflesso pericoloso tipico di una razza eletta?»

Ecopop tocca un punto sensibile

Qual è la situazione al di là della retorica politica? L'evoluzione demografica è senza dubbio una sfida mondiale. E' evidentemente chiaro che la crescita ha luogo soltanto nei paesi più sviluppati. La vice-presidente di Ecopop dichiara che nei paesi come il Mali, il Niger e

il Burkina-Faso, le donne hanno tra sei e sette figli in media, e il primo in giovane età. Questo non aiuta certamente a uscire dalla povertà. Inoltre, il planning familiare volontario, ossia l'educazione sessuale e l'accesso libero ai mezzi di contraccezione, è uno dei Diritti dell'Uomo dell'ONU dal 1968 e fa parte degli obiettivi del millennio. Essa aggiunge che l'ONU persegue più obiettivi con il planning familiare volontario: rinforzare l'autonomizzazione delle donne, accelerare lo sviluppo economico, migliorare la salute e la qualità di vita delle persone interessate, stabilizzare le strutture politico-sociali e contribuire durevolmente alla qualità dell'ambiente.

Ecopop tocca un punto sensibile: la crescita rapida della popolazione nei paesi molto poveri nuoce fortemente alle prospettive di sviluppo, poiché la sicurezza alimentare non è garantita, le infrastrutture sono disperatamente sovraccaricate e il sistema educativo e della salute sono sotto pressione. Ma il cuore del problema sta nel fatto che la crescita della popolazione deriva da queste insufficienze: le famiglie povere hanno molti figli poiché costituiscono una forza di lavoro supplementare, un sostegno in caso di malattia, un aiuto in età avanzata e servono quindi a garantire l'esistenza.

Lottare contro la povertà è più efficace

E' qui che entra in gioco la critica delle organizzazioni di aiuto allo sviluppo. Alliance Sud, la Comunità di lavoro delle organizzazioni di cooperazione internazionale, costata che la



I promotori dell'iniziativa Ecopop vogliono far diminuire la natalità in Africa aumentando gli investimenti nel planning familiare.

decisione di avere molti figli è raramente il frutto della volontà, ma rivela una situazione economica sfavorevole e un'assenza di diritti. È a questo livello che bisogna agire. In altri

Che cosa si intende per "sovrappopolazione"?

Il termine di "sovrappopolazione" utilizzato nel titolo dell'iniziativa Ecopop è onnipresente nei dibattiti sulla demografia. Nessuno è in grado di definire con precisione quando una regione è sovrappopolata. Monaco, la cui densità di popolazione è di 17'889 abitanti per chilometro quadrato, è sovrappopolata? Oppure la Germania, dove la densità è di 226 e la Svizzera di 198? Il Nigeria, il paese più popolato dell'Africa, conta "soltanto" 165 abitanti per chilometro quadrato. Con 36 persone al chilometro quadrato (a sud del Sahara), l'Africa è un continente in realtà meno popolato della media mondiale, che è di 53 abitanti per chilometro quadrato.

termini, secondo Alliance Sud, Ecopop ignora le cause strutturali della crescita della popolazione. Le organizzazioni di aiuto allo sviluppo sono convinte che per ridurre il tasso di natalità in Africa bisogna prima di tutto migliorare la condizione delle donne. L'educazione aiuta le giovani ragazze e le donne a ritardare l'età del loro primo figlio. È pure dimostrato che le famiglie sono meno numerose quando le prospettive di lavoro sono buone e quando la mortalità infantile diminuisce grazie a migliori cure mediche.

Il punto di vista del Consiglio federale corrisponde a quello espresso nel suo rapporto sull'impegno della Svizzera in favore dell'educazione sessuale e sanitaria nei paesi in via di sviluppo (30 maggio 2014): "Un cambiamento di paradigma è avvenuto dopo la Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo, che si è tenuta al Cairo nel 1994: prima i programmi cercavano a ogni costo di influire sulla dinamica delle popolazioni nei vari paesi interessati, per mezzo di un planning familiare descritto dallo Stato o delle distribuzioni di mezzi di contraccezione. Ora questo modo di operare si è rivelato sia problematico, sia poco efficace. Per esercitare

un impatto positivo sull'evoluzione mondiale della popolazione, i fattori più importanti da tenere in considerazione sono la riduzione efficace e mirata della povertà, l'uguaglianza dei sessi nonché la formazione e l'autonomizzazione delle donne. La Svizzera, che basa la sua cooperazione internazionale su questo approccio globale, contribuisce così a controllare la dinamica delle popolazioni". I metodi preconizzati dall'iniziativa Ecopop finiscono per mettere il carro davanti ai buoi, poiché non hanno ancora dimostrato la loro efficacia e hanno ricevuto un'accoglienza negativa nel Terzo mondo, oppure sono perfino risultati controproducenti. Limitando di fatto la causa dei problemi ambientali mondiali alla crescita della popolazione, questa iniziativa presenta un'altra difficoltà: "essa dimentica le notevoli differenze nel consumo delle risorse", dichiara Alliance Sud. "A ben vedere l'esigenza dell'iniziativa Ecopop, dovrebbe prevedere di ridurre radicalmente la popolazione nei paesi ricchi e le ricche élites nei paesi poveri. Infatti, non è il numero di abitanti, ma il loro consumo di risorse che ha un impatto decisivo sull'ambiente".

Jürg Müller

Notizie dalla Svizzera

La ripartizione dei redditi e delle sostanze – Per la maggioranza della popolazione la Svizzera è sempre stata un'isola di prosperità in Europa. È quanto ribadisce il rapporto del Consiglio federale sulla ripartizione della ricchezza in Svizzera. Secondo questo rapporto, i redditi medi in Svizzera sono molto elevati e sono costantemente aumentati negli ultimi dieci / quindici anni. Il divario fra il reddito superiore e quello inferiore è sotto la media europea e le disuguaglianze sono rimaste relativamente stabili dalla fine degli anni novanta.

La povertà in Svizzera – In base alla definizione ufficiale, nel 2012 si contavano in Svizzera 590'000 poveri, ossia il 7,7% della popolazione, secondo l'Ufficio federale della statistica. La proporzione era in diminuzione dell'1,6% dal 2007, ma in aumento dello 0,3% rispetto all'anno precedente. In Svizzera, ogni persona sola che dispone di meno di 2'200 franchi al mese è considerata povera. La soglia per una coppia con due figli è stabilita a 4'050 franchi. Rientrano in particolare in questa categoria i disoccupati. Il loro tasso di povertà è del 20%. Gli altri gruppi a rischio sono le famiglie monoparentali (16,5%) e gli adulti che vivono soli (17,9%).

Aree di sosta per gli zingari – Da questo autunno il canton Berna metterà quattro nuove aree di sosta a disposizione delle carovane degli zingari. Si tratta tuttavia di soluzioni provvisorie, in attesa di aree di soggiorno e di transito definitive, previste entro due o tre anni. Le nuove di soste e di transito provvisorie si trovano a Sumiswald, Interlaken, Rohrbach e Muri presso Berna. Esse sostituiscono le aree che Bienne e Berna avevano messo a disposizione degli Jenisch a fine aprile, dopo l'occupazione di una zona del Parco delle esposizioni di Berna.

Gallerie più alte per i treni – Le Ferrovie federali svizzere investiranno 730 milioni di franchi per adeguare una ventina di gallerie sull'asse del San Gottardo. L'operazione permetterà di trasportare semirimorchi con un'altezza agli angoli di 4 metri, in vista del trasferimento del traffico merci transalpino dalla strada alla ferrovia.

Hai una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?

FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera

Con le sue 25.000 copie di tiratura mensile
potrai raggiungere 49.000 svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!



MEDIA VALUE

Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità MediaValue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
m.cucci@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

L'amore per il mare, i laghi, la tecnologia e la disponibilità di capitali basi per il successo

La Svizzera è un vero paese di marinai ai vertici della vela internazionale



La partenza di una regata sul lago Lemano. Sullo sfondo il palazzo dell'ONU a Ginevra.

Grazie alle sue vittorie nella corsa al largo e all'America's Cup, gli Svizzeri hanno inciso il loro nome nel pinnacolo della vela internazionale. L'amore per il mare è un sentimento molto vivo in questo paese. L'alleanza dei laghi con la tecnologia e il denaro fanno meraviglie. Pierre Fehlmann, Stève Ravussin, Bernard Stamm, Dominique Wavre, Ernesto Bertarelli. Questi nomi vi dicono qualcosa? Per forza. Sono tutti marinai svizzeri che hanno ottenuto risultati ai massimi livelli: nella corsa al largo per i primi quattro e nella regata tattica per l'ultimo, Alinghi essendo stato vincitore a due riprese della più vecchia coppa sportiva: la prestigiosa America's Cup. Più lontano nel tempo, si trova la contessa e skipper americano-svizzera Hélène Pourtalès, doppia medagliata d'oro ai Giochi olimpici di Parigi del 1900. O ancora Louis Noverraz, navigatore romando emerito, che ha fatto sventolare la bandiera svizzera a livello internazionale per diversi decenni. "Siamo un paese di montagna, con delle imbarcazioni famose", riassume This Oberhänsli, curatore nel 2014 di un'esposizione sulla vela svizzera al Museo dei trasporti di Lucerna, aperta fino in novembre. Il pubblico ha accesso al SUI-100, la barca vincitrice dell'America's Cup 2007. Ma il museo possiede anche la maquette di Mérit, il battello del padre della vela svizzera al largo: Pierre Fehlmann, citato sopra.

Con le sue dieci partecipazioni ai tour del mondo, di cui otto terminati, Dominique Wavre, ammette risultati sportivi "sorprendenti per un così piccolo paese, in particolare nella corsa al largo dove da 20 o 30 anni, molti Romandi

si sono distinti, sotto l'influsso degli exploit del marinaio francese Eric Tabarly". Questa ondata, alla quale ha partecipato Dominique Wavre (che è all'origine della creazione del Centro di allenamento alla regata di Ginevra), ha a sua volta "fatto sognare i giovani e avuto un effetto boule de neige". Ciò che lascia supporre che la vela svizzera sia lungi dall'aver detto la sua ultima parola.

Battersi con gli elementi

Occorre dire che le regate al largo, come la "Vendée Globe" o la "Solitaire du Figaro" possiedono un grande potere d'evocazione per il pubblico. "Si tratta di uno sport di resistenza naturale, ricorda il marinaio ginevrino, dove ci si batte con gli elementi e la meteo, quando ci si trova in inverno in Svizzera e stiamo per navigare in Sudafrica o in Australia! È anche

Alcuni grandi momenti della vela svizzera

- ◆ 2013: Justine Mettraux si classifica seconda alla Mini Transat e compie la migliore prestazione femminile della storia della prova;
- ◆ 2013: Dominique Wavre termina la sua terza Vendée Globe, con un settimo posto. Egli ha partecipato a dieci Tour del mondo a vela in corsa, ciò che costituisce un record.
- ◆ 2003: il sindacato svizzero Alinghi vince l'America's Cup Auckland;
- ◆ 2002-2003: Bernard Stamm è il vincitore dell'Around Alone. Durante la prima tappa, egli batte il record della traversata dell'Atlantico in solitaria;
- ◆ 1998: Stève Ravussin vince la Route du Rhum nella categoria dei piccoli trimaran;
- ◆ 1994: Laurent Bourgnon vince la Route du Rhum in solitaria;
- ◆ 1988: Laurent Bourgnon è il vincitore della Solitaria del Figaro in occasione del suo primo tentativo in questa competizione;
- ◆ 1985-1986: Pierre Fehlmann è vincitore della Whitbread Round the World Race (diventata Volvo Ocean Race) con UBS-Switzerland;
- ◆ 1968: Louis Noverraz vince una medaglia d'argento con la sua équipe composta da Bernhard Dunand e Marcel Stern ai Giochi olimpici estivi del 1968 in Messico (nella categoria dei 5,5 metri JI);
- ◆ 1900: Hélène, Hermann e Bernard de Pourtalès vincono la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Parigi sul veliero Lerina (classe delle 1-2 tonnellate).

un'occasione per parlare di ambiente. Questo funziona, poiché gli Svizzeri amano le attività all'aria aperta, come escursioni o sci, ma anche la competizione”.

In effetti, gli Svizzeri non si limitano a seguire la “Vendée Globe” su Internet. “Essi adorano la crociera nel Mediterraneo e non esiste una baia senza battelli del Cruising Club Svizzero”, ribadisce il marinaio ginevrino, che ha sempre potuto contare sull'aiuto di compatrioti e di consolati in caso di avaria o problemi. L'esempio più sorprendente è, secondo lui, quello del Bol d'Or (sul Lemano), che vede tra 500 e 700 imbarcazioni partecipare ogni anno. “Se contate gli equipaggi di cinque persone, più le famiglie che seguono la corsa da lontano, arrivate al 50% della popolazione romanda che si interessa a questa regata”, calcola il marinaio.

Il Lemano è il centro

Responsabile di un'agenzia di comunicazione specializzata nella vela, e autore di varie opere sulla navigazione velica*, Bernard Schopfer riassume il successo della vela svizzera e la sua attrattiva mediante tre parole: il lago, la tecnologia e il denaro. “Gli Svizzeri hanno contribuito al lancio di questo sport a livello internazionale, con il denaro svizzero e barche costruite in Svizzera con la tecnologia svizzera”, sottolinea. Al centro di questa equazione, troneggia il Lemano. “Si naviga a vela su questo lago dal 14mo secolo, o anche

prima, e le prime regate risalgono al 19mo secolo, con imbarcazioni da trasporto che si mettevano in competizione”, rammenta questo marinaio.

“Il Lemano, è il polo nazionale della competizione in Svizzera. È un posto bellissimo e anche una specie di piccolo mare”, prosegue. Ha visto insediarsi sulle sue rive cantieri tecnologici, che producono barche in legno del secolo scorso – con costruttori come Luthi, o Amiguet – e oggi con carbonio, con ad esempio Decision SA, che ha realizzato delle imbarcazioni per l'America's Cup e la Volvo Ocean Race. Questi velieri sono stati ammirati in tutto il mondo”.

Bernard Schopfer nota che esiste una specie di continuazione tra il mare e la montagna presso gli Svizzeri, di cui sottolinea la passione per la natura. “Gli Svizzeri vengono ad esempio in gran numero ad assistere a Brest alla sfilata di vecchi velieri. Essi possiedono una cultura marittima, come i Bretoni!”, afferma. E anche se possedere una barca richiede denaro – ciò che fa della vela piuttosto uno sport di ricchi – è sempre possibile navigare. “Molti proprietari di bellissime barche cercano continuamente delle équipes per andare in mare. D'altronde, la mescolanza di razze sulle barche esiste da sempre. Dopo il 1900, i proprietari avevano a bordo marinai delle Eaux-Vives e dei Pâquis, ammessi (quartieri di Ginevra) che passavano a malapena nei porti del club della nautica, ma una volta a bordo,



Lo skipper svizzero Dominique Wavre in azione durante la “Vendée Globe”.

si istaurava l'uguaglianza”, racconta l'autore di “Légendes du Léman”, apparso nel 2012.

80 giorni senza mai dormire

Il futuro della vela svizzera, di cui i maggiori risultati a livello olimpico o al largo sono recenti, è tuttavia in marcia. Bernard Schopfer riferisce degli exploit di due navigatrici, Justine e Elodie-Jane Mettraux, che parteciperanno alla prossima Volvo Ocean Race nel novembre 2014 in seno all'équipe SCA. “Esse sono nate dalla generazione Alinghi, che ha mostrato l'esempio in materia”, ritiene il vecchio giornalista, che è stato responsabile della comunicazione di questo sindacato di rossocrociato.

Ma come si passa dal lago al mare, dalla sicurezza delle rive all'immensità degli oceani? “Lo choc esiste, ma è relativo, commenta Dominique Wavre. Occorre passare da una superficie dove si è più sicuri, a causa della vicinanza dei porti, ad un universo dove la resistenza è essenziale, poiché su un solitario del Figaro, ad esempio, si trascorrono quasi 80 giorni senza praticamente dormire. Ma se esiste lo spirito di competizione, è naturale andare a confrontarsi a livello internazionale e questo avviene evidentemente in mare”.

Stéphane Herzog

* “La légende du Léman, Bol d'Or Mirabaud”. Bernard Schopfer, Slatkine, 2012.XX

Difendete i vostri interessi votate in Svizzera

www.aso.ch

In mehr als 30 Ländern bietet Terre des hommes Kindern in Not eine bessere Zukunft. 85% der finanziellen Mittel fließen direkt in unsere Projektarbeit.

Ihr Testament zu Gunsten der Kinder unterstützt den Einsatz von Terre des hommes. Bestellen Sie gratis unsere Ratgeberbroschüre über Testament und Schenkung.

Hauptsitz | Av. de Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
Vincent Maunoury, 058 611 07 86, vmu@tdh.ch
www.tdh.ch/donate/legacy, PCK: 10-11504-8

Ihr letztes Geschenk wird das schönste sein!

TEW
CERTIFIED
CERTIFICATE

Terre des hommes
Kinderhilfe weltweit. tdh.ch

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Origini e storia del fascio littorio nello stemma del Canton San Gallo



Canton San Gallo

Kanton St. Gallen (D)
Canton Saint-Gall (F)
Chantun Son Gagl (R)
Kanton Sanggale (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:
“di verde al fascio littorio d'argento, legato del campo”
in francese
“de sinople, au faisceau de licteur d'argent, lié du camp”

Più semplicemente: si tratta di uno scudo gotico moderno verde, al centro del quale e per la sua lunghezza è inserito un fascio littorio (formato da quattro verghe in realtà sono otto più l'ascia al centro) bianco/argento legato con fasce dello stesso colore del fondo (nel campo), con la testa d'ascia rivolta verso sinistra (destra araldica).

Non si tratta del primo stemma del Cantone, ma di una “scelta” piuttosto recente risalente al 5 aprile del 1803. Scelta che è parallela alla decisione di entrare a far parte della Confederazione. Infatti questo Cantone non ha mai seguito la storia e l'evoluzione della Confederazione, ma il suo sviluppo e la sua vita si è sempre identificata con quella della celebre Abbazia costituita in Principato sin dal 1026. Per lunghi periodi (il Cantone) è stato alleato della Confederazione, ma non vi fece mai parte, se non dal 1803 dopo che nel 1798 venne occupato dai Francesi, i quali proclamarono a Gossau la Repubblica giacobina denominata “Paese di San Gallo” a seguito della secolarizzazione del Principato e la creazione di un effimero Cantone di Säntis assieme ad Appenzell con il quale si era unito in un'alleanza sin dal 1401.

Il primo stemma del Principato abbaziale che apparve nel XII secolo e fu mantenuto sino alla secolarizzazione del 1789, si presentava con un orso nero in campo giallo (oro).



Stemma dal 1512

Nel 1512, per concessione del papa Giulio II, l'orso venne raffigurato con un collare d'oro e mutò gli artig li da rosso in oro, pur rimanendo immaschito di rosso.

Si narra infatti che S. Gallo, monaco irlandese fondatore del primo nucleo dell'Abbazia girasse per quelle terre con un orso addomesticato che gli portava la legna, tanto che in alcune raffigurazione l'orso è “caricato” di un fascio di legna.

La Capitale “Sankt Gallen”, mantiene ancor oggi come stemma l'orso nero, ma su fondo bianco



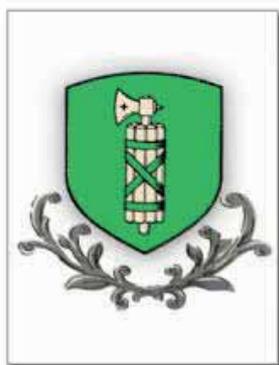
Stemma della città di Sankt Gallen

Nel 1798 e più precisamente il 14 febbraio, i Francesi a Gossau proclamarono la République du Pays de Saint-Gall adottando per soli ottantasette giorni (dal 14 febbraio al 12 maggio 1798), la bandiera tricolore bianca, rossa e bleu, in tre fasce orizzontali di eguali dimensioni.



République du Pays de Saint-Gall

Finalmente il 5 aprile del 1803 con votazione popolare venne approvata l'attuale bandiera e stemma che venne definitivamente “aggiustato e modernizzato” il 26 novembre 1946. Infatti, lo stemma con il fascio littorio bianco/argento su fondo verde, nel 1803 venne designato in modo “tridimensionale” tanto da evidenziare le otto verghe che componevano il fascio, l'ascia e le fasce.



Il significato appare abbastanza chiaro: il fascio dei littori di derivazione romana, stava e sta a simboleggiare che l’**“unione fa la forza”**, le otto verghe simboleggiano **“gli otto distretti del nuovo cantone”**, mentre i nastri rappresentano **“la coesione”** e l'ascia **“la forza congiunta”**.

Nel 1946, il simbolo perse questa sua rappresentazione “tridimensionale” così che oggi – sullo stemma – appaiono solo quattro verghe e l'ascia, oltre ovviamente ai nastri e le fasce. Gli otto distretti (oggi chiamati Wahlkreis) di cui il primo stemma “tridimensionale” era la rappresentazione esteriore, erano e sono: Rheintal (già corrispondente a Oberrheintal e Unterrheintal), Rorschach (già corrispondente a Rorschach), San Gallo (Sankt Gallen città) (San Gallo e Gossau), Sarganserland (Sargans), See-Gaster (See/Gaster), Toggenburg Unter-toggenburg, Alt-toggenburg, Ober-toggenburg e Neu-toggenburg), Werdenberg (Werdenberg), Wil (Wil e Untertoggenburg).

Qui di seguito alcuni dei principali comuni dei citati distretti:



Rorschach



Gossau



Sargans



Wil



Altstätten (Rehintal)



Uznach (See-Gaster)



Kirchberg (Toggenburg)



Gams (Werdenberg)

La storia di questo Cantone si intreccia intimamente con quella di S. Colombano (542-615) e di S. Gallo (550-645) monaci, che dalla lontana Irlanda, attraverso l'Europa, la Germania e la Svizzera, giunsero a S. Gallo in Svizzera e S. Colombano in Italia (a Bobbio nel Piacentino) ove fondò una delle (sue) innumerevoli Abbazie.

Si narra infatti che i due monaci giunti insieme sul Lago di Costanza nella zona dell'odierno Canton S. Gallo, si divisero in quanto S. Gallo fu colpito da febbre, mentre S. Colombano sano, vispo e vege, proseguì verso sud arrivando appunto nella zona di Bobbio (Piacenza).

Il primo, nel 612, fondò il monastero svizzero che porta il suo nome e che attraverso gli anni ed alterne vicende è giunto ai giorni nostri con una biblioteca di più di 160'000 libri di cui 2'200 scritti a mano e fra questi 500 risalenti a prima dell'anno mille.

Il secondo, il cui nome in gaelico "colum bàn" significa "colomba bianca" fondò intorno fra il 611 ed il 612 – fra le molte – anche l'Abbazia



di Bobbio appunto in provincia di Piacenza. Il Canton San Gallo si trova nella Svizzera nord-orientale ed ha una superficie di 2026 km² con 478'907 abitanti (2010). È governato da un Regierungsrat di 8 membri, mentre il potere legislativo è nelle mani di un Kantonsrat di 90 membri.

La sigla automobilistica è SG e la sua capitale Sankt Gallen fu raggiunta dalla prima linea ferroviaria della Società "Sankt Gallisch-Appenzellische Eisenbahn" nel 1856.

La Città possiede anche altre tre stazioni ferroviarie a riprova dell'importanza di questo "snodo": St. Fiden, Bruggen e Winkeln oltre a Sankt Gallen Haggen delle SOB e un'altra (stazione) delle "Appenzeller Bahnen".

Il centro storico di Sankt Gallen (città) è molto grazioso, con le sue case adorne molte delle quali con gli "erker" (finestre in aggetto in legno scolpito) che somigliano a dei terrazzini protesi verso l'esterno, tutti ricchi di fiori molto colorati che adornano quelle preziose sculture. Sono delle vere opere d'arte.

Tra un monumento ed un palazzo storico non mancano mai i ristoranti e i locali accoglienti, in cui assaporare qualche specialità tipica della cucina locale.

Visitare San Gallo significa infatti immergersi in una vivace città universitaria, che sa valorizzare il proprio passato senza rinunciare all'innovazione e allo sviluppo: le proposte e gli intrattenimenti sono tantissimi, grazie all'ab-

bondanza di tradizioni, di musei e di teatri. Molto interessante è sicuramente la visita alla Schoggiland, la fabbrica di cioccolato "Maestrani" a Flawil, in cui – dalla galleria riservata agli ospiti – si possono seguire le varie fasi della lavorazione, oppure al Museo e Biblioteca del Tessile, dedicato ai pizzi svizzeri prodotti tra il XIV e il XX secolo, nonché alla presentazione dell'arte tessile contemporanea. Infine la Nuova Kunsthalle è una moderna struttura, dedicata alle sperimentazioni dell'arte contemporanea, in cui si svolgono periodicamente delle mostre e si attuano progetti culturali locali o internazionali.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

**Difendete
i vostri
interessi
votate
in Svizzera**

www.aso.ch

**1 Jahr
ePaper
Blick: Fr. 135.–
statt Fr. 269.–
SonntagsBlick:
Fr. 44.–
statt Fr. 87.50**

Die spannendsten Schlagzeilen aus der Heimat!

Mit dem Blick oder SonntagsBlick ePaper verpassen Sie keine Schlagzeile aus der Heimat und aus der ganzen Welt.

- Heisse Storys
- Exklusive Bilder
- Gute Unterhaltung
- Leidenschaftlicher Sport

Bestellen Sie jetzt online unter

www.blick.ch/heimat

Angebot gültig bis 31.12.2014 (Preis inkl. MwSt.).

Blick **Sonntags
Blick**



Vi hanno partecipato 320 Svizzeri all'estero e numerosi invitati

Il Congresso degli Svizzeri all'estero

Gli Svizzeri all'estero partecipanti al congresso 2014 si sono riuniti a Baden, nel canton Argovia. L'intervento del consigliere federale e capo del Dipartimento dell'Interno Alain Berset sul tema "Tecnologie dell'informazione e media sociali: un'opportunità per la Quinta Svizzera" è stato completato dalla presenza di Otfried Jarren, professore di giornalismo all'Università di Zurigo. Quest'ultimo ha basato il suo discorso sulla società dei media, ancora chiamata società dell'informazione, società del sapere, società in rete o società multiopzionale, nella quale i sistemi delle nazioni democratiche raggiungono i loro limiti a causa della numerizzazione. Ha pure spiegato che le reti sociali sono dominate da contenuti positivi, emotivi e personalizzati, mentre quelli della politica sono definiti da un numero relativamente ristretto di attori. Egli ha precisato che non voleva né poteva prevedere se questa evoluzione sarebbe fonte di maggior democrazia, o di più rivoluzioni.

Per cominciare il suo intervento, il consigliere federale Alain Berset ha dichiarato che il "mondo sarebbe più povero senza gli Svizzeri all'estero". Egli ha citato numerose istituzioni nel mondo intero che non esisterebbero senza gli Svizzeri all'estero, come l'Hôtel Ritz, Chevrolet, il Golden Gate-Bridge o i musei delle cere Madame Tussaud. Egli ha inoltre sottolineato l'importanza del ruolo di "ambasciatori" dei 730'000 Svizzeri all'estero. Su questo punto ha fatto un esplicito riferimento alle numerose scuole svizzere all'estero che garantiscono una formazione, ma creano anche un "legame culturale, sociale ed emozionale con il nostro paese". Secondo lui, la "Quinta Svizzera" capisce l'estero. Ma capisce anche la Svizzera – talvolta forse meglio di noi che ci viviamo. Poiché la lontananza aguzza lo sguardo sull'essenziale. In un mondo globalizzato,



Il Consigliere federale Alain Berset al Congresso degli Svizzeri all'estero a Baden.

dobbiamo essere in grado di guardarci con gli occhi di altri. In effetti, i malintesi, gli errori di giudizio e le difficoltà di comunicazione proliferano".

Il consigliere federale si è in seguito unito ad un gruppo di giovani Svizzeri all'estero per un colloquio al quale i giornalisti non erano invitati.

Immatricolazione e conto in banca presso Postfinance Consiglio degli Svizzeri all'estero

La seconda seduta ordinaria annuale del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) si è svolta ad Aarau il 15 agosto, la vigilia del Congresso degli Svizzeri all'estero. Il Consiglio ha adottato due risoluzioni a larga maggioranza. La prima concerne l'obbligo d'immatricolazione degli Svizzeri all'estero nell'ambito della nuova legge sugli Svizzeri all'estero. La Confederazione vuole sopprimere l'obbligo di registrarsi presso un'ambasciata o un consolato, alla quale gli Svizzeri all'estero sono attualmente sottoposti. Il CSE si è pronunciato chiaramente a favore del

mantenimento di questo obbligo. La seconda risoluzione ha lo scopo di incitare il governo ad obbligare PostFinance (l'istituto finanziario della Posta svizzera che funge da banca) ad offrire a tutti gli Svizzeri all'estero la possibilità di tenere un conto in questo istituto. Il dibattito del Consiglio ha rivelato ancora una volta che le banche svizzere chiudono i conti di molti Svizzeri all'estero. Adrian Beer di Madrid, cittadino svizzero e spagnolo, è stato eletto dal Consiglio quale nuovo membro del comitato dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero.

I consigli dell'OSE – Per uno Svizzero all'estero

È possibile la successione in Svizzera?

Sono Svizzero e abito all'estero. Intrattenendo strette relazioni con la Svizzera e vorrei eseguire la mia successione in questo paese. È possibile o essa dev'essere realizzata nel mio paese di residenza? Dove posso depositare un testamento?

Per principio, è lo Stato di residenza che

è competente in materia di procedura di successione. Per questo il diritto della successione è generalmente retto dalle leggi di questo paese in caso di decesso. Teoricamente, è anche possibile decidere in un testamento che la successione sia regolata secondo il diritto svizzero e che le autorità svizzere siano ritenute competenti.

Tuttavia, in questo caso, occorre informarsi preventivamente presso le autorità competenti nel paese di residenza che esse riconoscano un regolamento di questo tipo. I beni immobiliari non possono beneficiare di questa opzione, la loro successione è molto spesso obbligatoriamente retta dal diritto dello Stato in cui essi si trovano.

Il 17 agosto 2015, il nuovo regolamento europeo sulle successioni entrerà in vigore in tutti gli Stati dell'UE, tranne la Danimarca, l'Irlanda e la Gran Bretagna. Questo regolamento si applica anche agli Svizzeri all'estero che vivono nei paesi dell'UE che hanno integrato il diritto delle successioni europeo. Secondo questo regolamento, il diritto delle successioni del paese in cui la persona deceduta ha avuto il suo ultimo domicilio si applica in caso di decesso. Questa regola vale anche per i beni immobili. Ma il regolamento prevede anche la possibilità di scegliere per testamento il diritto di successione del paese di cui si

possiede la nazionalità.

Per principio, occorre notare che il regolamento della successione (la divisione dell'eredità) e l'imposta sulle successioni (il tasso d'imposizione applicato) non sono legati. Le spiegazioni menzionate sopra concernono unicamente il regolamento della successione e non l'imposta sulle successioni.

Per quanto concerne il deposito del testamento, raccomandiamo in generale di contattare la rappresentanza svizzera all'estero (consolato o ambasciata) da cui dipende il domicilio. In alcuni casi, è possibile depositarvi un testamento. Se necessario, le rappresentanze svizzere comunicano an-

che degli indirizzi di notai sul posto. Se non potete raggiungere telefonicamente l'ambasciata, potete informarvi presso la Helpline DFAE:

Direzione consolare, Helpline, tel. +41 800 24 7 365, helpline@eda.admin.ch

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono in modo specifico gli Svizzeri all'estero. Esso non offre informazioni sul diritto estero e non interviene nei contenziosi che oppongono parti private.

Sport invernali, lingue, formazione e cultura politica

Le offerte per i giovani di questo inverno

Campo di sci di Capodanno a Sedrun (GR) dal 27 dicembre 2014 al 5 gennaio 2015. Questa popolare stazione di sport invernali nelle montagne grigionesi ha conquistato i giovani Svizzeri all'estero. Questo campo è diventato culto per coloro che vogliono festeggiare Capodanno sulla neve!

Corso di lingue a Berna e Friburgo dal 5 al 16 gennaio 2015

Quattro corsi di lingua il mattino, attività comuni al pomeriggio e una famiglia ospitante calorosa. Vi invitiamo a imparare una lingua nazionale svizzera – il tedesco o il francese.

Campo di Pasqua a Davos dal 5 al 12 aprile 2015

A Pasqua, trascorriamo una settimana a Davos dove approfittiamo degli ultimi giorni di neve, praticando sci o snowboard. Piste eccezionali ci attendono per lo sci primaverile, sarete dei nostri!

Offerte di formazione

Vi permettiamo di scoprire l'universo della formazione in Svizzera. Siete stati accolti nelle famiglie ospitanti e potete visitare la Svizzera con i vostri propri mezzi con l'abbonamento generale.

Troverete maggiori informazioni concernenti queste offerte su www.aso.ch o su www.swisscommunity.org.

Sessione federale dei giovani (dal 10 al 16 novembre 2014)

In Svizzera, la sessione del Parlamento dei giovani è organizzata esclusivamente dai giovani. Ogni anno, ha luogo a Palazzo federale una sessione, durante la quale i giovani possono esprimere le loro opinioni su argomenti d'attualità e le loro esigenze nei confronti di coloro che decidono in Svizzera. La sessione dei giovani include sempre la partecipazione



dei giovani Svizzeri all'estero. Si tratta di una possibilità unica per scoprire le particolarità della politica svizzera. Quest'anno, l'ordine del giorno è destinato alla Svizzera e all'Europa, allo spreco alimentare, all'uguaglianza dei ses-

si e al razzismo. I dibattiti si annunciano appassionanti. Se questi scambi vi interessano, informatevi al più presto presso di noi! www.aso.ch rubrica Offerte o www.swisscommunity.org rubrica Giovani

Campo invernale per giovani dagli 8 ai 14 anni

Il nostro campo di sci di Capodanno a Lantsch non è ancora totalmente completo

Data: da sabato 27 dicembre 2014 a lunedì 5 gennaio 2015

Numero di posti: 45

Costo del campo: CHF 900.-

Noleggio sci o snowboard: circa CHF 150.-

Iscrizione

Troverete le informazioni dettagliate sui campi invernali e il formulario d'iscrizione su www.sjas.ch. In alcuni casi giustificati, sono concesse delle riduzioni. Il formulario corrispondente può essere richiesto sul formulario d'iscrizione. Su richiesta, vi facciamo volentieri

pervenire il nostro opuscolo informativo per posta. Il campo invernale a Lantsch nei Grigioni è la sola offerta della FGSE per l'inverno 2014/2015.

Campo estivo per i giovani dagli 8 ai 14 anni

Le iscrizioni ai campi estivi saranno aperte a partire da gennaio 2015

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna
tel. +41 31 356 61 16
fax +41 31 356 61 01
e-mail: sjas@aso.ch
www.sjas.ch



La segretezza del voto è più importante della rapidità

Maggiore sicurezza grazie alla verificabilità del voto elettronico

In materia di voto elettronico, il Consiglio federale adotta l'approccio secondo il quale la sicurezza è più importante della velocità.

Di conseguenza, il Consiglio federale ha adattato le basi legali del voto elettronico e formulato delle esigenze di sicurezza più precise nei confronti dei sistemi, in conformità con le evoluzioni tecniche. Per questo, esso si è riferito al terzo rapporto sul voto elettronico nel quale ha definito nel 2013 la strategia d'estensione a tappe e formulato le condizioni necessarie.

Soltanto dopo che le nuove esigenze di sicurezza saranno messe in atto i cantoni potranno, su richiesta, aumentare progressivamente il limite del numero di elettori autorizzati a votare elettronicamente (si tratta attualmente di tutti gli Svizzeri all'estero nonché del 30% dell'elettorato cantonale). La **verificabilità** è al centro delle nuove esigenze di sicurezza. Lo scopo è quello di potersi assicurare che un voto sia stato trasmesso, registrato e contabilizzato correttamente. E' così possibile – nel rispetto del segreto di voto e con una probabilità sufficientemente elevata – constatare delle manipolazioni sistematiche in tempo utile, ossia prima della pubblicazione di un risultato di votazione o di elezione.

La verificabilità è introdotta in due tappe. La **verificabilità individuale** permette agli elettori di verificare loro stessi mediante codici di verifica o di controllo se il loro voto è stato trasmesso conformemente alla loro intenzione. Gli elettori ricevono la lista dei codici corrispondenti con la loro carta di legittimazione. Per le elezioni, vi è un codice per la denominazione della lista e per



candidato, mentre per le votazioni un codice per risposta possibile. Quando il voto è stato emesso, ma prima dell'inoltro definitivo della scheda di voto nell'urna elettronica, l'elettore riceve un codice per ogni candidato selezionato od ogni risposta data (sì, no, bianco), che può paragonare con i codici della propria lista di verifica. Se i codici corrispondono, questo prova all'elettore che il suo voto è stato trasmesso conformemente alla sua intenzione, vale a dire senza manipolazione. Egli può allora inserire definitivamente la scheda di voto nell'urna elettronica. La verificabilità individuale sarà applicata per la prima volta da tutti i cantoni che propongono il voto elettronico durante la votazione popolare federale dell'8 marzo 2015. L'introduzione della verificabilità individuale permetterà ai cantoni di chiedere al Consiglio federale di aumentare il limite dal 30 al 50% dell'elettorato cantonale.

La **verificabilità universale** permette di controllare se il voto è stato correttamente registrato nell'urna elettronica e contabilizzato. Questo controllo non è realizzato dagli elettori stessi, bensì dai verificatori (terzi affidabili come una commissione elettorale, osservatori delle elezioni o persone interessate) mediante prove matematiche.

Se un sistema può essere verificato sia individualmente sia universalmente, si parla di **verificabilità completa**. La messa in atto è prevista entro il 2016 per i tre sistemi svizzeri di voto elettronico. Così i cantoni chiederanno al Consiglio federale di sopprimere il limite cantonale e di proporre a tutti i loro elettori la possibilità di votare per via elettronica.

Oltre alla verificabilità, i cantoni faranno inoltre realizzare una consultazione dei sistemi da un organo accreditato dal Servizio di accreditamento svizzero (SAS).

Voto elettronico per l'elezione del Consiglio nazionale del 2015

Durante l'elezione del Consiglio nazionale del 2011, il voto elettronico era già stato utilizzato in quattro cantoni: Basilea-Città, San Gallo, i Grigioni e Argovia. Circa 22'000 elettori svizzeri dell'estero avevano avuto la possibilità di eleggere i loro rappresentanti in Consiglio nazionale per via elettronica. Per la prossima elezione del Consiglio nazionale, il voto elettronico sarà proposto ad ancora più elettori svizzeri dell'estero: tutti i cantoni partecipanti al progetto *Voto elettronico* hanno dichiarato alla Cancelleria federale che essi proporranno il voto elettronico per l'elezione del Consiglio nazionale il 18 ottobre 2015.

Elezione del Consiglio degli Stati per gli Svizzeri all'estero

Gli elettori svizzeri all'estero del cantone di Basilea-Città potranno partecipare per la prima volta il 18 ottobre 2015 all'elezione del Consiglio degli Stati. Il Gran Consiglio ha approvato nel novembre 2013 una modifica della legge e della Costituzione in tal senso. Gli Svizzeri all'estero hanno attualmente il diritto di eleggere il Consiglio degli Stati in dodici cantoni: Basilea-Campagna, Basilea-Città, Berna, Friburgo, Ginevra, i Grigioni, il Giura, Neuchâtel, Svitto, Soletta, il Ticino (unicamente per gli elettori di cui il Ticino è il cantone d'origine) e Zurigo.

Zurigo e Glarona (re)introducono il voto elettronico

Zurigo era stato uno dei tre cantoni pilota del progetto *Voto elettronico*, ma aveva sospeso i test nel 2011. Il 1° gennaio 2014, il canton Zurigo si è unito al Consorzio Voto elettronico, seguito dal canton Glarona il 1° luglio 2014. I due cantoni hanno l'intenzione di proporre ai loro elettori svizzeri dell'estero di votare per via elettronica per la prima volta in occasione del voto del marzo 2015.

Una grande maggioranza di elettori svizzeri all'estero può partecipare alle elezioni e votazioni per via elettronica

Con l'introduzione del voto elettronico a Zurigo e Glarona, 14 cantoni – Berna, Lucerna, Zurigo, Glarona, Friburgo, Soletta, Basilea-Città, Sciaffusa, San Gallo, i Grigioni, Argovia, Turgovia, Neuchâtel e Ginevra – offriranno a partire da marzo 2015 la possibilità di votare per via elettronica ai loro concittadini all'estero. Per la prima volta, una grande maggioranza dei circa 135'000 Svizzeri all'estero iscritti su un catalogo elettorale svizzero potrà votare online. A Neuchâtel e Ginevra, questa possibilità sarà inoltre offerta ad una parte degli elettori residenti nel cantone.

*Cancelleria federale, Nadja Obreschkow
Responsabile del progetto parziale
"Voto elettronico"*

Canton Glarona: voto elettronico per gli Svizzeri all'estero

Il Consiglio di Stato del canton Glarona ha dato luce verde nell'estate 2014 per autorizzare gli elettori svizzeri all'estero a votare online. Glarona diventa così il quattordicesimo



cantone ad introdurre il voto elettronico. I preparativi alla Cancelleria di Stato sono in fermento. Lo scopo è di permettere ai circa 600 elettori di Glarona domiciliati all'estero di poter votare per la prima volta attraverso Internet l'8 marzo 2015. Essi riceveranno per questo una nuova carta di legittimazione con informazioni supplementari. È ancora possibile votare personalmente al seggio di voto o per corrispondenza.

Il sistema utilizzato è quello sviluppato inizialmente dal canton Zurigo e utilizzato nel frattempo da nove cantoni (Consorzio voto elettronico composto dai cantoni ZH, AG, SG, GR, SO, TG, SH, GL e FR) e il cui sviluppo prosegue incessantemente. Il catalogo elettorale degli Svizzeri all'estero è ancora tenuto dai comuni del canton Glarona, di modo che non cambia nulla per loro per quanto concerne la loro iscrizione.

Il canton Glarona auspica di proporre anche il voto elettronico agli Svizzeri all'estero per l'elezione del Consiglio nazionale nel 2015. Dopo cinque votazioni, il Consiglio di Stato deciderà in merito alle tappe successive. Lo scopo a lungo termine è di offrire questo nuovo mezzo di voto a tutti gli elettori del canton Glarona.

*Cancelleria di Stato del Canton Glarona
Anina Weber e Michael Schüepp*

Canton Zurigo: centralizzazione del catalogo elettorale degli Svizzeri all'estero



Kanton Zürich

A partire dall'autunno 2014, la città di Zurigo terrà su ordine del cantone il catalogo elettorale centrale degli Svizzeri all'estero. Così, a partire dalla votazione del 30 novembre 2014, tutti gli Svizzeri domiciliati all'estero iscritti nel catalogo elettorale nel canton Zurigo riceveranno il materiale di voto da parte della città di Zurigo. È così che essa contabilizzerà i voti. I risultati delle elezioni e votazioni degli Svizzeri che vivono all'estero non saranno dunque più aggiunti a quelli del comune di Zurigo, bensì presentati separatamente. I risultati della circoscrizione "Svizzeri all'estero" saranno disponibili dopo 12 ore (ora svizzera) su www.wahlen.zh.ch le domeniche di votazione.

Interlocutore invariato per gli Svizzeri all'estero

L'interlocutore per le iscrizioni e le cancellazioni nonché per i cambiamenti di indirizzo nel catalogo elettorale è sempre la rappresentanza svizzera presso la quale gli Svizzeri all'estero sono immatricolati. Le informazioni generali sulla possibilità di partecipare nel canton Zurigo alle votazioni ed elezioni a livello federale e all'elezione del Consiglio degli Stati sono pubblicate su www.stadt-zuerich.ch/ausland-ch.

Base per i test relativi al voto elettronico

Il nuovo catalogo elettorale centrale permetterà un'esecuzione efficace del voto elettronico. Il canton Zurigo prevede di proporre agli Svizzeri all'estero iscritti nel catalogo elettorale il voto elettronico come alternativa al voto alle urne cartaceo dopo la votazione dell'8 marzo 2015. Attualmente, lo sviluppo del vecchio sistema di voto elettronico è proseguito in collaborazione con un consorzio di otto altri cantoni allo scopo di adempiere le ultime esigenze di sicurezza della Confederazione e di migliorare il comfort dell'utente.

*Ufficio delle statistiche del Canton Zurigo
Edith Wiederkehr,
responsabile delle elezioni e votazioni*

Votazioni federali

Il 30 novembre 2014, saranno posti in votazione i tre temi seguenti:

- ◆ Iniziativa popolare del 19 ottobre 2012 "Basta ai privilegi fiscali dei milionari (Abolizione dell'imposizione forfettaria)";
- ◆ Iniziativa popolare del 2 novembre 2012 "Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita";
- ◆ Iniziativa popolare del 20 marzo 2013 "Salvate l'oro della Svizzera (iniziativa sull'oro)".

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, messaggi dei partiti, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.ch.ch/votazioni.

Date di votazione nel 2015: 8 marzo, 14 giugno, 18 ottobre (elezioni federali) e 29 novembre.

Iniziative popolari

Al momento della chiusura redazionale, nessuna nuova iniziativa popolare federale è stata lanciata.

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch:Attualità/Elezioni e votazioni/Iniziative in sospeso.



HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Per la vostra sicurezza

Annunciare indirizzo e telefono

Comunicate alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica. Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun

messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.). Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it.

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

Publicazioni

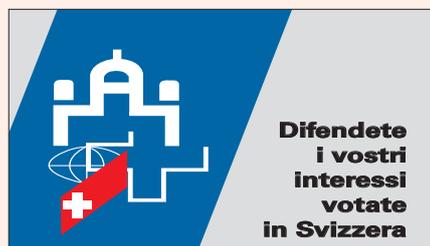
Svizzera-UE: Libera circolazione Gli accordi bilaterali Svizzera-UE

L'opuscolo "Svizzera – UE: libera circolazione delle persone – salari, immigrazione, AVS/AI... Domande e risposte" è stato aggiornato. Esso fornisce informazioni sull'accordo di libera circolazione e risponde alle questioni sui salari, l'impiego, l'economia, l'immigrazione e le assicurazioni sociali nell'ambito della libera circolazione delle persone.

La raccolta aggiornata delle schede d'informazione "Gli Accordi bilaterali Svizzera-UE" è disponibile. Essa presenta la politica europea della Svizzera nonché i principali accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE. Regolarmente aggiornate, le schede d'informazione sono disponibili su www.eda.admin.ch/europa.

L'opuscolo e la raccolta possono essere ordinati gratuitamente in tedesco, francese e italiano (art. n. 201.600.D, 201.600.F, 201.600.I e art. n. 201.337.d, 201.337.f, 201.337.i) presso l'UFCL, Vendita delle pubblicazioni federali, 3003 Berna, www.bundepublikationen.admin.ch.

Essi sono anche disponibili in formato elettronico o possono essere ordinati sul sito Web della Direzione degli affari europei (DAE) <http://www.eda.admin.ch/publicazioni>



Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Giovanissima destinata a una carriera brillante

Belinda Bencic astro nascente del tennis femminile svizzero

Belinda Bencic, di nazionalità svizzera e slovacca, sta affermandosi nel tennis internazionale femminile. Le sue ultime prestazioni di quest'anno sono di notevole portata. Dopo aver raggiunto i quarti di finale nell'US Open a Flushing Meadows e aver eliminato due delle dieci migliori giocatrici mondiali, l'appena diciassettenne è stata battuta dalla forte cinese Shuai Peng. In seguito, si è però presa una bella rivincita giungendo in finale, proprio in Cina, al torneo open di Tianjin. Qui è stata battuta soltanto dall'americana Alison Riske. Un finale di tutto rispetto per la giovane tennista, originaria di Flawil, nel canton San Gallo. Allenata tra l'altro della mamma della celebre Martina Hingis, la Bencic potrebbe aprire una nuova era nel tennis femminile, secondo quanto affermato dal leggendario allenatore americano Nick Bollettieri.



Qualifiche agli Europei di calcio La Svizzera è partita male

La Nazionale svizzera di calcio, forte delle buone prestazioni nei recenti Mondiali del Brasile, ha cominciato male le gare di qualificazione per i Campionati europei per nazioni del 2016. Probabilmente anche il cambio dell'allenatore, da Ottmar Hitzfeld a Vladimir Petkovic (ex-Lazio), ha avuto un qualche influsso sulle prestazioni della compagine.

Nonostante i molti attaccanti di ruolo, militanti in varie squadre europee, la Svizzera non è riuscita a segnare nessuna rete nelle prime due gare. Nel debutto in casa ha infatti perso 2 a 0 dall'Inghilterra, travolta da due micidiali contropiedi dopo aver condotto una gara all'altezza dell'avversario.

Esito peggiore nella seconda gara contro la Slovacchia. La Svizzera ha nettamente dominato tutto l'incontro, ma non è riuscita a segnare e ha dovuto subire la legge del contropiede anche in questa occasione. Con la squadra tutta schierata all'attacco, il difensore Djourou è stato costretto al fallo in area. Il conseguente rigore condannava la Svizzera alla seconda sconfitta consecutiva.

Parziale recupero, invece, contro San Marino battuto per 4 a 0. Anche in questo caso, però, si poteva pretendere qualche rete di più, poiché il quoziente reti rischia di contare parecchio nelle qualifiche alla fase finale.

Ha vinto per la sesta volta il torneo di Basilea, sua città natale

Federer torna ai vertici del tennis internazionale



Vincendo il "suo" torneo di Basilea, Roger Federer ha posto un ulteriore sigillo a una stagione che lo ha visto tornare di prepotenza fra i migliori tennisti al mondo.

Il pluricampione svizzero, a 33 anni, sembra aver ritrovato i migliori momenti della sua gioventù, che lo aveva visto numero 1 del tennis mondiale per 302 settimane.

Federer ha, infatti, vinto nei Master 1000 a Dubai, ad Halle, a Cincinnati e a Shanghai. Ha inoltre disputato le finali di Brisbane, Indian Wells, Monte-Carlo, Wimbledon e Toronto.

È anche giunto in semifinale nei grandi slam in Australia e negli US Open. Nel Roland-Garros di Parigi è stato invece eliminato negli ottavi di finale. Federer può anche annoverare un'importante vittoria contro l'Italia con la Nazionale svizzera di Coppa Davis, in attesa di disputare la finale contro la Francia.

Le sue brillanti prestazioni l'hanno riportato al secondo posto nella graduatoria mondiale, avvicinandolo al numero 1 Novak Djokovic, peraltro battuto in semifinale a Shanghai.

In carriera Federer ha vinto ben 17 tornei del grande slam, su un totale di 82 tornei vinti. Ha anche conquistato due medaglie olimpiche.



Città svizzere
tutte da godere.



Svizzera.
semplicemente naturale.

Lugano, Ticino

Scopri le nostre sorprendenti e piacevolissime città boutique svizzere: graziosi centri storici dal carattere accogliente offrono molteplicità culturale e sono un invito alla scoperta. MySwitzerland.com/citta